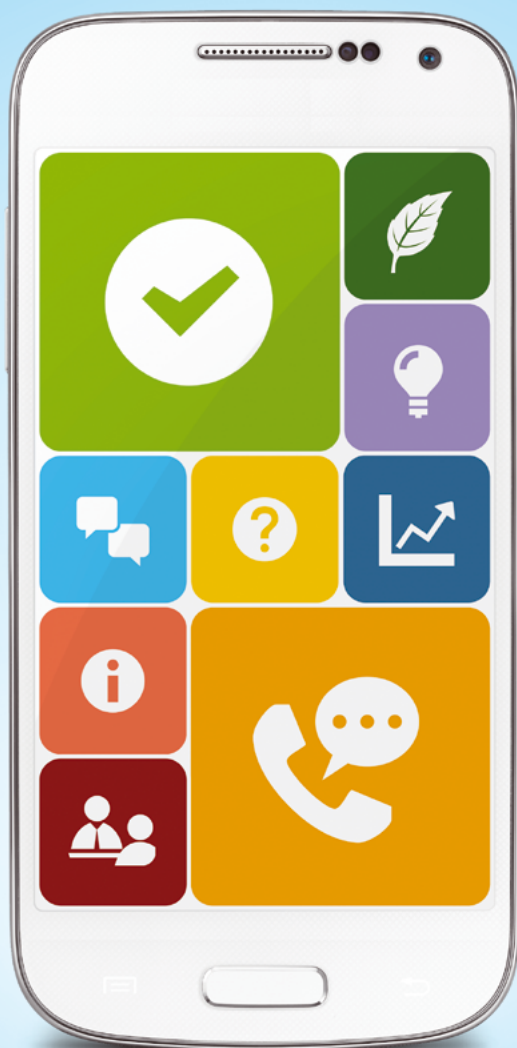




Ascoltare,
capire,
rispondere.

In continuità con lo scorso anno abbiamo scelto di esprimere il nostro modo di fare banca mediante storie quotidiane di relazione con i Clienti o di innovazione nei nostri prodotti e servizi, espresse direttamente dalla voce dei nostri colleghi e sintetizzate in poche parole chiave.

Ogni parola ci apre un mondo: è il mondo delle storie concrete di chi desidera fare la differenza e generare un impatto positivo, offrendo benefici tangibili e soluzioni concrete.

Il modo di raccontarle è semplice e diretto, illustrato creativamente con oggetti di uso comune che offrono qualcosa in più ed aumentano il senso di impegno della banca nel fornire la giusta risposta per la soddisfazione del Cliente.

Per noi in UniCredit questa attitudine all'ascolto, al dialogo, alla risposta semplice, chiara e diretta sono elementi fondamentali del nostro essere banca commerciale. Una banca che si impegna per contribuire concretamente al benessere economico e sociale dei Clienti e delle comunità in cui è presente.

Ci auguriamo che questo dialogo basato sulle parole della vita di tutti i giorni possa continuare ogni giorno con tutti voi.

Velocizzare

I tempi di risposta e i metodi di valutazione.

Talvolta un Cliente può incontrare delle difficoltà allo sportello o sul conto online e ha bisogno di una soluzione rapida. Per questa ragione dopo ogni operazione bancaria riceve un questionario. Nel caso in cui si rilevi insoddisfazione verso la qualità del prodotto o servizio acquistato, il Cliente viene contattato direttamente dal suo referente in filiale **entro 48 ore con la soluzione al problema.**

In soli sei mesi il **15% dei Clienti** risulta aver completato il questionario e **l'87% si è dichiarato soddisfatto** della risposta ricevuta.

Customer Sactisfaction Unit - UniCredit Bank - RUSSIA



Cariche Sociali e Direzione Generale

Consiglio di Amministrazione

Roberto Bertola	Presidente
Maurizio Guerzoni	Vice-Presidente
Renato Martini	Amministratore Delegato
Alessandro Cataldo Antonella Giacobone Elena Patrizia Goitini Mauro Macchiaverna	Consiglieri
Andrea Ernesto Romano	Segretario

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro	Presidente
Roberto Bianco Federica Bonato	Sindaci Effettivi
Paolo Colombo Massimo Gatto	Sindaci Supplenti

Direzione Generale

Renato Martini	Amministratore Delegato
Eugenio Calini	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Commerciale
Elvio Campagnola	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Gestione Debitori
Marco Lotteri	Vice Direttore Generale Resp. Direzione Crediti e Rischi
Flavio Marco Ambrosetti	Resp. Direzione Risorse Umane
Silvio Felice Asti	Resp. Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione
Antonio Moretti	Resp. Direzione Organizzazione e Logistica
Andrea Ernesto Romano	Resp. Direzione Legale
Mauro Zandonà	Resp. Direzione Marketing

UniCredit Factoring S.p.A.

Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1
Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato
Riserva legale: Euro 13.872.472
Sede Legale in Milano, via Livio Cambi, 5
Tel. +39 02 88621 - Fax +39 02 89457036
R.E.A. n. 840973

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156
Iscritta nell'elenco generale ex art. 106 TUB al n. 28148 e all'elenco speciale ex art. 107 TUB
al n. 1000005239
E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu
www.unicreditfactoring.it
Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu



Innovare

Processi e tempi per raggiungere gli obiettivi.

Grazie ad una nostra proposta presentata al Ministero dell'Agricoltura, è stato sviluppato un nuovo metodo di pagamento degli incentivi statali in grado di assicurare in tempi rapidi fondi ai produttori agricoli.

Questo sistema si è aggiunto a quelli già esistenti permettendo al Cliente con i requisiti di **ottenere un prestito velocemente**.

Nello stesso giorno in cui riceve il via libera, il Cliente può, infatti, esercitare senza ritardi il suo diritto ad ottenere i fondi. Una **soluzione innovativa**, che ha **soddisfatto le esigenze di oltre 2.300** agricoltori.

Legal Support for the Area Corporate Banking
UniCredit Bank Banja Luka - BOSNIA ED ERZEGOVINA

Ordine del giorno dell'Assemblea	7
Relazione sulla gestione	9
Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo scenario esterno	12
L'attività della Società	13
Il Conto economico ed il Patrimonio	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi di bilancio	29
Nota integrativa	37
Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	51
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	67
Parte D - Altre informazioni	77
Allegati alla Nota integrativa	101
Relazione del Collegio Sindacale	107
Relazione della Società di Revisione	111
Deliberazione dell'Assemblea Ordinaria	115
I nostri Prodotti	119

Collaborare

Più efficienza, maggiori risultati.

Un Cliente storico di UniCredit era detenuto dal 2008 da un fondo americano di private equity. La società ha storicamente registrato dei risultati molto positivi e, dopo quattro anni, l'azionista di riferimento ha cominciato a valutare la migliore strategia per realizzare il proprio investimento. È stata un'operazione molto complessa che ha visto la collaborazione di molti team di UniCredit che hanno agito di concerto come un'orchestra con l'unico fine di soddisfare tutti i Clienti coinvolti. Il nostro intervento ha permesso di supportare tutti i potenziali compratori e di concludere così l'operazione **in tempi brevissimi** confermando il supporto della Banca anche sotto il nuovo azionista, anch'esso Cliente chiave di UniCredit. Il fondo americano ha realizzato **un investimento di grande successo**. Un'unica operazione, più Clienti soddisfatti. Collaborare per un unico obiettivo dà buoni frutti.

CIB Financial Sponsor Solutions - ITALY



Ordine del giorno dell'Assemblea

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società del Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'albo dei Gruppi Bancari
Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5
Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 int.versato
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156, R.E.A. n. 840973

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **16 aprile 2014, alle ore 14.30**, presso la sede legale in Milano, via Livio Cambi, 5, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 17 aprile 2014 stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2013. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative.

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto i quali risultino iscritti nel libro soci.

Milano, 10 marzo 2014

Il Presidente
Roberto Bertola



Semplificare

La banca a portata di mano.

Oggigiorno i nostri Clienti hanno sempre meno tempo di recarsi nella propria filiale, seppure abbiano le stesse esigenze di un tempo, per questo necessitano di prodotti hi-tech per accedere ai servizi bancari in qualsiasi luogo e momento. La risposta a questa loro esigenza è: “Subito Banca”, un servizio che offre una *app*, studiata insieme ai Clienti, che consente di effettuare numerose operazioni bancarie online, e dà la possibilità di **acquistare i nuovi smartphone e tablet Samsung ad un prezzo vantaggioso.**

Transactional Products and Partnerships - UniCredit - ITALY

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
Il quadro macroeconomico	12
Il contesto bancario	12
Il mercato del factoring	13
L'attività della Società	13
La struttura organizzativa	13
Le risorse	14
L'attività di marketing	16
Il turnover ed il montecrediti	17
I crediti	19
Gestione dei rischi e metodologie di controllo	21
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Il Conto Economico	22
Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali	23
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella relazione sulla gestione dipende unicamente dagli arrotondamenti.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

UniCredit Factoring, al pari del sistema bancario italiano nel suo complesso, ha operato nell'esercizio appena trascorso in un contesto ancora caratterizzato da un rallentamento dell'attività economica e del mercato del factoring per buona parte dell'anno. L'andamento degli impieghi ha risentito sia di una domanda di credito che è rimasta debole, sia dell'aumento della rischiosità degli attivi bancari e di un peggioramento del merito creditizio dei prenditori. Tale fase congiunturale, in presenza di un miglioramento delle prospettive di crescita e di una politica monetaria accomodante, è stata nello stesso tempo accompagnata da una progressiva "normalizzazione" dei mercati finanziari che si è anche riflessa in un miglioramento delle condizioni di approvvigionamento.

In tale contesto la Società, nell'ambito delle strategie del Gruppo, è comunque riuscita a confermare un livello di operatività sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente con un flusso di turnover di 28,7 miliardi (-0,9%) che ha consentito di aumentare leggermente la quota di mercato (dal 16,5% al 16,7%) e di consolidare la seconda posizione nel ranking di settore, con un trend in significativo miglioramento e ritorno alla crescita a partire dal terzo trimestre dell'anno. A fronte di tale flusso la consistenza degli impieghi evidenzia una riduzione del 7,2% a fine anno, riconducibile anche alla maggior efficienza nell'attività di incasso ed al significativo aumento della componente "pro-solvendo", allo scopo di ridurre la rischiosità complessiva del portafoglio, che entra nella voce crediti per la sola quota anticipata.

È proseguito il rafforzamento della struttura operativa con il potenziamento in particolare delle aree deputate al presidio dei rischi. L'organico, come previsto dal piano strategico, è infatti passato dalle 240 unità di fine 2012 alle 260 di fine 2013 (+8,3%), con oltre la metà dell'incremento concentrato nella Direzione Crediti e Rischi.

I risultati economici hanno mantenuto il trend di crescita positivo grazie all'aumento dei ricavi, che hanno beneficiato di un ampliamento dello spread in grado di assorbire sia l'effetto negativo dei volumi di impiego, sia l'incremento dei costi, comunque meno che proporzionale rispetto a quello dell'organico, oltre che l'aumento dell'onere fiscale conseguente

ai provvedimenti legislativi di fine anno. L'utile netto ha così raggiunto i 73 milioni, in crescita di oltre il 20% rispetto ai 61 milioni dell'esercizio precedente.

I principali indicatori gestionali si confermano su livelli di eccellenza. Il cost/income consegue un ulteriore miglioramento portandosi al 18,0%, al netto degli interessi straordinari, dal 19,3% del 2012, mentre gli indicatori di produttività evidenziano un aumento del margine di intermediazione e una riduzione del turnover, entrambi in rapporto ai dipendenti medi. Per quanto riguarda gli indici di rischiosità dell'attivo si registra, da un lato, un aumento del rapporto tra crediti deteriorati e impieghi (dal 2,72% al 3,30%), ma, dall'altro, un miglioramento di quello tra sofferenze e gli impieghi stessi (dall'1,17% all'1,03%) nonostante la riduzione della consistenza di questi ultimi.

Includendo l'utile d'esercizio, per il 70% distribuito come dividendo, e tenuto conto dell'aumento di capitale di 299,8 milioni effettuato a fine gennaio 2013, il Patrimonio Netto si porta a 651 milioni dai 308 di fine 2012. Grazie a tale aumento il Core Tier 1 raggiunge il 9,01% rispetto al 4,91% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda infine le prospettive per l'anno in corso, in uno scenario che dovrebbe mostrare una modesta crescita sia nell'attività economica, sia nell'intermediazione creditizia, ci si attende una ripresa dei volumi operativi ed un ulteriore progresso dei risultati della Società, anche grazie all'intensificazione della collaborazione con la Capogruppo.

Principali dati della Società

Dati operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2013	2012	ASSOLUTA	%
Turnover	28.726	28.980	-254	-0,9%
Outstanding	11.433	11.575	-142	-1,2%

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2013	2012	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	240	210	+31	+14,6%
di cui: - interessi netti	158	132	+25	+19,2%
- commissioni nette	81	76	+6	+7,7%
Costi operativi	-42	-39	-3	+7,2%
Risultato di gestione	198	171	+28	+16,3%
Risultato netto di gestione	128	101	+27	+26,5%
Utile netto	73	61	+12	+20,4%

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Totale attivo	8.268	8.911	-643	-7,2%
Crediti	8.207	8.844	-637	-7,2%
Patrimonio netto	651	308	+343	+111,2%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	260	240	+20	+8,3%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2013	2012	
ROE ¹	12,7%	24,6%	-11,9
Cost/income ²	18,0%	19,3%	-1,3

Indici di rischio

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2013	31.12.2012	
Crediti in sofferenza netti / Crediti	1,03%	1,17%	-0,14
Crediti deteriorati netti / Crediti	3,30%	2,72%	+0,58

Indici di produttività

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2013	2012	ASSOLUTA	%
Turnover per dipendente	115,5	125,6	-10,1	-8,1%
Margine di intermediazione per dipendente ²	0,93	0,88	0,06	+6,5%

Coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Patrimonio di vigilanza	662	355	+307	86,3%
Totale attività ponderate per il rischio	6.639	5.645	+994	17,6%
Core Tier 1	9,01%	4,91%	4,10%	
Patrimonio vigilanza / Totale attività ponderate	9,97%	6,29%	3,68%	

1. Il patrimonio utilizzato nel rapporto è quello di fine periodo (escluso utile di periodo).

2. Gli indicatori sono calcolati al netto degli interessi straordinari (interessi di mora contabilizzati nel periodo).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Lo scenario esterno

Il quadro macroeconomico

La ripresa dell'attività economica a livello globale ha continuato a dispiegarsi a un ritmo graduale nel corso del 2013, riflettendo divergenti dinamiche a livello regionale. Nello specifico, la progressiva accelerazione del ritmo di crescita delle economie avanzate è stata compensata da un leggero rallentamento di quello relativo alle economie emergenti, soprattutto quelle più vulnerabili ai movimenti dei flussi di capitale provenienti dall'estero. Per quanto riguarda i mercati finanziari, in un contesto di miglioramento delle prospettive di crescita e politica monetaria accomodante, abbiamo assistito a una progressiva "normalizzazione" delle condizioni di mercato, con un (graduale) ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori. Nell'area euro, quest'ultimo ha favorito una discesa significativa dei premi sui credit default swaps sovrani e dei differenziali di interesse con la Germania, soprattutto dei paesi periferici più direttamente esposti alle tensioni sul debito sovrano. Il rialzo dei corsi azionari ha interessato tutti i principali paesi avanzati.

L'orientamento accomodante della politica monetaria in Europa e negli Stati Uniti ha fortemente supportato questo processo di normalizzazione. In Europa, dopo un primo intervento a Maggio, la Banca Centrale ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di ulteriori 25 punti base a Novembre (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente). Ha poi confermato l'intenzione di tenere i tassi fermi a livello corrente o più basso per un periodo di tempo prolungato dichiarandosi pronta, qualora le condizioni lo richiedessero, a impiegare tutti gli strumenti necessari, incluse misure straordinarie, al fine di contrastare restrizioni indesiderate delle condizioni di mercato. Timori relativi a queste ultime sono stati principalmente associati alla decisione della Fed di ridurre il ritmo degli acquisti di mutui cartolarizzati e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine - tale riduzione, inizialmente annunciata all'inizio dell'estate, è poi stata approvata solo nel corso della riunione del FOMC di dicembre, a fronte di segnali di un rafforzamento delle prospettive economiche degli Stati Uniti e del venir meno dell'incertezza sulla politica di bilancio. La riduzione consiste in complessivi 10 miliardi di dollari al mese e dovrebbe completarsi entro il terzo trimestre del 2014.

Nell'area euro, il PIL si è contratto dello 0,4% nel 2013, a un tasso leggermente inferiore a quello registrato nel 2012 (-0,6%). Focalizzandosi sul passo di crescita trimestrale, l'attività economica è uscita dalla recessione nel secondo trimestre dell'anno registrando tassi di modesta espansione nei trimestri successivi. La ripresa è stata graduale e inizialmente trainata dal canale estero, cui si è affiancato un progressivo contributo positivo da parte della domanda domestica, specialmente da investimenti in macchinari. La crescita dei consumi privati è invece rimasta piuttosto debole, riflettendo la debolezza del reddito disponibile delle famiglie in un contesto di persistente fragilità del mercato del lavoro. L'Italia è uscita dalla

recessione nel terzo trimestre del 2013 ed una marginale ripresa dell'attività economica è iniziata nell'ultimo trimestre, grazie ad una progressiva attenuazione del passo di recessione della domanda domestica ed una tenuta del canale estero. Nel complesso, il PIL si è contratto dell'1,9% nel 2013, dopo un -2,5% nel 2012. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione nell'area euro si è mossa lungo un trend discendente decelerando da 2,0% a gennaio a 0,8% a dicembre. Nella media del 2013, è aumentata dello 1,4% contro l'2,5% del 2012.

Negli Stati Uniti, l'economia è cresciuta dell'1,7% contro il 2,8% del 2012. Questo rallentamento è principalmente imputabile all'impatto negativo del consolidamento fiscale e del processo di riduzione della leva finanziaria delle famiglie sulla ripresa della domanda domestica, il cui ritmo di crescita ha continuato a sorprendere (leggermente) al ribasso anche nel quarto trimestre. Sul fronte dei prezzi, nella media l'inflazione è aumentata del 1,5% contro 2,1% del 2012.

Il contesto bancario

Nel 2013 si è accentuata nell'area euro la decelerazione dei prestiti bancari al settore privato, che a dicembre del 2013 si sono mostrati in contrazione del 2,3% su base annua, a fronte di un -0,6% a dicembre del 2012. Il passo di contrazione dei prestiti alle imprese si è solo attenuato negli ultimi mesi dell'anno, mentre i prestiti alle famiglie non hanno evidenziato un trend di recupero, limitandosi ad una stabilizzazione. La dinamica del credito continua ad essere influenzata da una perdurante debolezza della domanda di prestiti e da una ancora elevata attenzione al rischio da parte delle banche in un difficile contesto macroeconomico, sebbene primi segnali di miglioramento sono emersi negli ultimi due trimestri del 2013. La dinamica del credito al settore privato (famiglie ed imprese) si è mostrata debole in Italia. La decelerazione dei prestiti bancari è infatti proseguita a ritmo sostenuto, in un contesto di marcata contrazione dei prestiti alle imprese (-6,0% a/a in dicembre 2013 vs. -3,2% a dicembre 2012), mentre i prestiti alle famiglie hanno continuato a contrarsi dell'1,0%. Il graduale miglioramento della dinamica del credito al consumo è stato, infatti, compensato da un peggioramento nella dinamica dei mutui. Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, i depositi bancari si sono confermati in continua espansione in Italia. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, questi si sono mostrati in lieve diminuzione nel corso dell'anno con una riduzione dei tassi di interesse sui depositi in Italia un po' più pronunciata rispetto a quella dei tassi di interesse sui prestiti, evidenziando una dinamica di lieve aumento della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Nel corso dell'anno, in un contesto di miglioramento delle prospettive di crescita economica e di politica monetaria accomodante, si è assistito ad una graduale normalizzazione delle condizioni di mercato, con un ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori di cui hanno beneficiato i corsi azionari.

Il mercato del factoring

Pur a fronte di un quadro macroeconomico piuttosto critico, il mercato del factoring si è mostrato più resistente rispetto a quello bancario. Sulla base dei dati forniti dall'associazione di categoria Assifact (campione di 31 associati) il turnover ha segnato un calo rispetto al 2012 (-2,2%), mentre l'outstanding ed il finanziato sono diminuiti rispettivamente del 4,5% e del 6,7%. Le variazioni annuali sono spiegate sia dalla riduzione generalizzata degli impieghi a breve termine, sia anche dall'effetto dei maggiori pagamenti dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione, avvenuti nella seconda metà del 2013.

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Infatti, nonostante l'ingresso di nuovi operatori, i primi quattro competitors detengono una quota di mercato sul turnover del 69,5%, in aumento rispetto al 67,6% dell'anno precedente. Le società di emanazione bancaria hanno tuttavia mostrato una diminuzione di turnover (-3,9%) rispetto all'aumento delle società captive (+8,0%) diminuendo la loro quota di mercato all'84,5% rispetto all'86,1% del 2012.

L'attività della Società

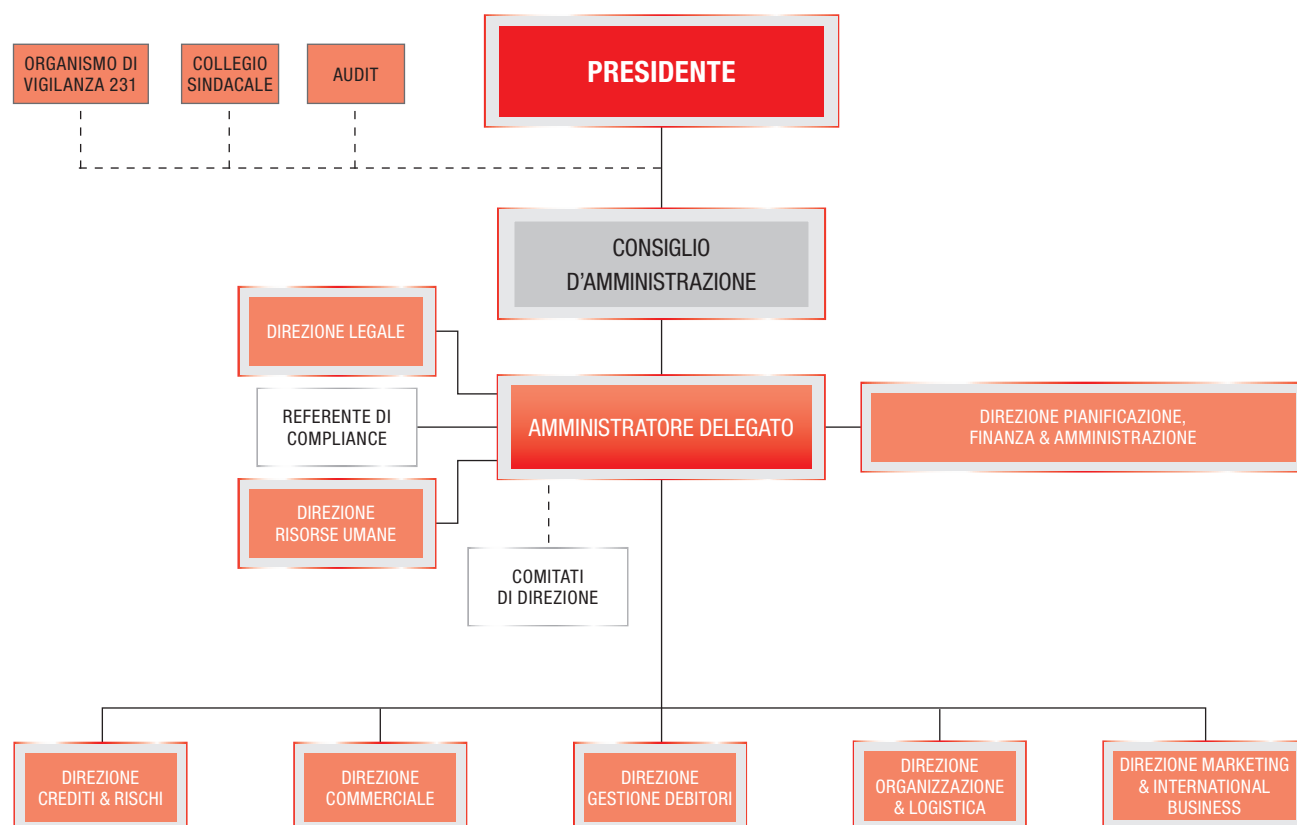
UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello cross-border. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una salda cooperazione tra la propria rete commerciale e quella del Gruppo.

La Struttura organizzativa

UniCredit Factoring, nell'ambito della nuova organizzazione del Gruppo, è collocata nella Region Italy nel cui perimetro confluisce l'attività del Gruppo in Italia con l'eccezione del Corporate & Investment Banking e dell'Asset Management.

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, non si è modificata sostanzialmente rispetto a quella di fine anno precedente.



Relazione sulla gestione (SEGUE)

La Direzione Commerciale ha confermato il modello organizzativo adottato l'anno precedente che ha consentito di migliorare i processi di cooperazione e sinergia con la Capogruppo grazie all'attività svolta dalle 8 Aree Territoriali (Nord Ovest, Milano, Lombardia, Nord Est, Emilia Romagna, Centro Nord, Centro e Sud) a cui si sommano le 3 Aree Nazionali (Area Investment Banking, Area Public Sector e Area Sviluppo Nuova Clientela).

La Direzione Crediti e Rischi si articola nelle seguenti strutture: direzione crediti, monitoraggio creditizio, recupero crediti e risk management. L'attività di concessione crediti è organizzata in funzione del segmento di appartenenza dei soggetti valutati (cedenti e debitori). Nel corso dell'anno 2013 la struttura ha mantenuto il medesimo assetto organizzativo dell'anno precedente tuttavia, al fine di rendere ancor più efficiente e tempestivo il processo di concessione creditizia, nel corso dell'anno 2014 la direzione crediti verrà riorganizzata per riflettere l'organizzazione geografica delle aree commerciali. Verrà inoltre creata una struttura dedicata alla gestione delle pratiche a restructuring.

La Direzione Gestione Debitori nel corso dell'esercizio ha perfezionato le attività già poste in essere negli esercizi precedenti raggiungendo un significativo risultato in termini di riduzione del monte crediti scaduto sia come valore assoluto sia come "aging".

Nonostante il perdurare delle criticità rivenienti dal contesto macroeconomico, seppur mitigato dai primi effetti del DL 35/2013, gli interventi posti in essere dalla Direzione hanno permesso di raggiungere risultati positivi anche rispetto al mercato in termini di tempi medi di incasso dei crediti.

Ciò attraverso:

- incremento delle attività di gestione e monitoraggio dei crediti scaduti e a scadere;

- avvio del progetto di ricognizione dei crediti scaduti da più lungo tempo, definendo i perimetri di interventi, le azioni da porre in essere e la loro implementazione.

Unitamente alle azioni sopra descritte, la Gestione Debitori ha redatto un progetto di descrizione e analisi funzionale dei processi di monitoraggio e gestione operativa dei crediti ceduti che rappresenta la base concettuale da utilizzare per un ulteriore affinamento dei livelli di efficacia e di efficienza delle attività in capo alla Gestione Debitori.

Le risorse

L'organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2013 è pari a 260 Full Time Equivalent (FTE), con un incremento netto dell'8,3% rispetto all'anno precedente. L'incremento ha interessato il rafforzamento di alcune strutture nevralgiche concentrate, per l'anno di riferimento, nella Direzione Crediti e Rischi ed in quella Commerciale ed è stato, tra l'altro, finalizzato alla realizzazione di nuovi progetti commerciali e strategici in sinergia con la Banca. Tale potenziamento è stato effettuato con una costante attenzione ai processi di selezione, gestione, formazione e sviluppo delle risorse secondo i modelli di Gruppo.

Si riporta di seguito la composizione dell'organico della Società per fascia di età, inquadramento e sesso.

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un incremento della quota della fascia oltre i 40 anni. L'età media dei dipendenti evidenzia di conseguenza un lieve incremento rispetto all'anno precedente passando da circa 43 a circa 44 anni.

Composizione per fasce di età

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	12	4,7%	13	5,4%	-1	-6,2%
Da 31 a 40 anni	80	30,9%	80	33,4%	+0	+0,3%
Da 41 a 50 anni	110	42,1%	98	40,9%	+11	+11,4%
Oltre 50 anni	58	22,3%	49	20,3%	+9	+18,8%
Totale	260	100,0%	240	100,0%	+20	+8,3%

L'inquadramento contrattuale del personale della Società evidenzia un aumento dell'incidenza percentuale dei Quadri direttivi di 3° e 4° livello ed in misura minore delle Aree professionali.

Composizione per categoria

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Dirigenti	16	6,3%	17	7,1%	-1	-3,5%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	76	29,2%	66	27,5%	+10	+14,8%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	58	22,3%	58	24,2%	-0	-0,2%
Aree professionali	110	42,3%	99	41,3%	+11	+10,8%
Totale	260	100,0%	240	100,0%	+20	+8,3%

L'incremento dell'organico si è realizzato in misura equilibrata in termini di composizione tra donne e uomini. Quest'ultima continua a rappresentare un punto di attenzione della Società rispetto all'inserimento del personale femminile in ottica di attenzione e sostegno ai progetti di Gruppo sulla Gender Diversity. A tal proposito si segnala la partecipazione del personale femminile ad iniziative quali Valore Donna e UWIN - UniCredit Women's International Network.

Composizione donne/uomini

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Donne	91	34,9%	81	33,8%	+10	+11,7%
Uomini	169	65,1%	159	66,2%	+10	+6,5%
Totale	260	100,0%	240	100,0%	+20	+8,3%

Formazione e sviluppo delle Risorse

Per quanto concerne la formazione, le iniziative 2013 si sono sviluppate su tre principali direttrici: tecnico-specialistica, on the job ed obbligatoria.

I programmi concernenti allo sviluppo delle risorse sono stati realizzati all'interno di una serie di progetti dedicati di concerto con HR Country Italy (Expertise Center).

Formazione tecnico-specialistica

A tale riguardo e sotto tale profilo, nel corso del 2013 sono stati elaborati molteplici progetti formativi attuati anche con l'ausilio dei mezzi rivenienti dal "Fondo Banche e Assicurazione" per Quadri Direttivi e personale impiegatizio e dal "Fondo per la formazione del personale Dirigente" finalizzati al rafforzamento ed all'aggiornamento continuo delle competenze specifiche del personale in forza all'Azienda. In particolare, si riportano alcune tematiche affrontate:

- corsi specialistici, anche in collaborazione con la funzione di Compliance e l'Associazione di Categoria (AssiFact) quali "La responsabilità amministrativa ex D.lgs. 231/01", "Il sistema dei controlli interni e la compliance: efficacia, regole di funzionamento e profili organizzativi", "La normativa anticiclaggio ai sensi del D.lgs. 231/07: profili applicativi", "Da Basilea 2 a Basilea 3: l'impatto sulle valutazioni di adeguatezza patrimoniale", "La misurazione e la gestione del rischio di credito", "Il rischio operativo: dal metodo base alla rilevazione delle perdite operative", "L'analisi di bilancio

dell'impresa", "Gli strumenti di composizione delle crisi di impresa e la normativa fallimentare", "Antiriciclaggio - Ambito normativo e casi pratici";

- formazione per Lingua Inglese: tramite modalità diversificate quali e-learning, aula, workshop, conversazione telefonica;
- formazione per Soft Skills in UniManagement: "Time Management", "Strategie di negoziazione", "Gestire la propria prestazione ed il proprio sviluppo", "Leadership for Results", "Comunicazione efficace", "Negoziazione commerciale", "Project Management", "Gestire una squadra", "Building leadership skills", "Competenze emotive: autoconsapevolezza e sviluppo", "Parlare in pubblico", "Gestire i conflitti: il valore del confronto", "Lavorare in team";
- progetti Formativi on the job: nell'ambito del Progetto Cross Skills;
- Banking Financial Diploma: Il Banking and Financial Diploma è un percorso, della durata di 16 mesi a seguito del quale viene rilasciata la certificazione europea dei fondamenti della professionalità bancaria e finanziaria (l'European Foundation Certificate in Banking);
- certificazione delle Competenze Creditizie: si tratta di un percorso modulare erogato da UniCredit LLC (Lifelong Learning Center) in collaborazione con la Facoltà di Finanza Aziendale dell'Università di Udine, che ha l'obiettivo di accrescere la professionalità creditizia dei colleghi facenti parte dei ruoli e profili dedicati al Business e che rappresenta un impegno concreto della società all'interno di un più ampio discorso di Risk Culture.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Formazione on the job

La formazione on the job si è sviluppata nell'ambito del Progetto Cross Skills.

Il progetto ha la finalità, attraverso un percorso di *full immersion* nelle diverse strutture dell'azienda, sia di consentire un graduale e proficuo inserimento nel ruolo di destinazione dei nuovi ingressi professionali, sia di promuovere una cultura della collaborazione trasversale tra le diverse funzioni aziendali.

Formazione obbligatoria

Introduzioni di nuovi corsi obbligatori online quali Anticorruzione e Antitrust.

Sviluppo del personale

Tra i progetti del 2013 che hanno visto coinvolte le persone appartenenti a diverse fasce d'età e seniority ricordiamo:

“Under 33”: un progetto che, promuovendo l'importanza della cultura dell'ascolto e della Leadership, è stato indirizzato ai giovani professionals dell'azienda.

Attraverso lo strumento dell'autovalutazione, i giovani colleghi hanno misurato le proprie competenze (UniCredit Competency Model) e comportamenti (Learning Potential) nell'ambito lavorativo di riferimento, con successivo feedback dedicato alla persona ed al manager dalla funzione HR.

“Over 55”: progetto con molteplici finalità quali: l'individuazione di specifiche azioni di sviluppo formativo sulla popolazione senior coinvolta, il riconoscimento del patrimonio di competenze ed esperienze di cui essa è portatrice, la trasmissione di queste competenze ed esperienze minimizzandone così il rischio di perdita, l'incremento dell'engagement.

Talent Management Review (TMR): processo annuale di sviluppo e valutazione di Gruppo che, anche quest'anno, ha contribuito a promuovere la crescita dei nostri Talenti favorendo l'analisi dei percorsi di carriera all'interno della società e del Gruppo mediante l'analisi del potenziale e della Leadership.

UniQuest 7: tale programma di Gruppo dal carattere internazionale guarda lo sviluppo della leadership per tutti i giovani professionals delle diverse Countries.

Il coaching: progetto partito nel corso dell'anno 2013, la cui peculiarità consiste in una partnership trilaterale tra manager, coach e coachee al fine di migliorare la consapevolezza di quest'ultimo e nel trovare modalità proprie nel raggiungere obiettivi personali / professionali.

L'attività di marketing

I servizi alla clientela ed i progetti innovativi

Il nuovo posizionamento strategico all'interno del Gruppo ha visto il Factoring parte del più ampio progetto UniCredit per l'Italia dedicato al sostegno delle PMI e dell'economia reale. Il ruolo strategico del factoring, grazie alla sua funzione anticiclica, ha permesso di offrire alle imprese italiane un supporto concreto per gestire i crediti durante una congiuntura difficile che è continuata per buona parte del 2013.

Le ottime crescite registrate sia in termini di quota di mercato, sia di redditività, hanno consentito di continuare a garantire l'offerta di servizi eccellenti volti a supportare la ripresa economica dei territori.

Essere vicini ai clienti è stato tra i principali obiettivi della nostra azienda.

Anche nel corso del 2013, infatti, la nostra attenzione e capacità di ascolto della Clientela, ci hanno portati a voler costruire relazioni improntate sulla durata e sulla reciproca fiducia; per questo motivo abbiamo continuato ad investire nello sviluppo di un sistema “completo” per raccogliere e rispondere tempestivamente alle richieste dei Clienti. Si è infatti rafforzata l'attività di formazione e supporto della clientela da parte del Team Web Factoring. Con l'ingresso di una risorsa unicamente dedicata a favorire un dialogo regolare, sono stati contattati 300 nominativi, segnalati dagli Account Manager, per una formazione sulle principali funzionalità del Remote Factoring. Di questi, 165 sono passati alla modalità di carico delle cessioni via web, automatizzando un volume di circa 475.000 fatture.

Significativi sono stati anche i risultati dell'attività di supporto: circa 500 clienti hanno spontaneamente contattato il team per richiedere assistenza riguardo le diverse funzioni del sito.

Per motivi puramente tecnico organizzativi non è stata condotta la consueta indagine di Customer Satisfaction, riprogrammata per il 1° trimestre 2014.

Altro modello concreto di vicinanza alle imprese, in un periodo in cui è stato necessario sviluppare soluzioni non tradizionali per contrastare il periodo di crisi, è stato l'accordo Conad.

Siglato nell'aprile 2013, l'accordo, interamente ideato per agevolare i pagamenti a favore dei fornitori del gruppo distributivo, rappresenta il primo caso di “credito di filiera” all'interno dell'intero sistema Conad.

Abbiamo voluto essere veloci nell'interpretare il cambiamento delle necessità del Cliente (entrata in vigore dell'art. 62 D.L. 01/2012), partendo da un servizio di reverse factoring tradizionale, attraverso l'implementazione di soluzioni informatiche, siamo arrivati a fornire un prodotto moderno che si avvale dell'utilizzo di una piattaforma elettronica sviluppata ad hoc, in grado di gestire in maniera automatizzata gli scambi di informazioni, le transazioni ed i flussi tra i partecipanti al sistema.

Un'evoluzione, quindi, del Reverse Factoring, che si è rivelata un'ottima opportunità di business non solo per la nostra azienda ma per la Banca allo stesso tempo, tanto da essere inserita a pieno titolo tra i prodotti innovativi da proporre alla clientela per accompagnare la ripresa.

Con la Rete commerciale della Banca le relazioni si sono sempre più integrate e rafforzate, grazie a progetti come "Share Goals" o la condivisione di strategie di sviluppo comuni, volte ad intervenire sul territorio in maniera organica ed offrire così un panel completo di prodotti banca.

Per continuare a sostenere le imprese che vantano crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione abbiamo rinnovato gli accordi in essere e dedicato particolare attenzione alle normative e procedure che regolano il settore degli Enti pubblici, in modo da fornire soluzioni tempestive e in linea con le iniziative di Governo.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2013 abbiamo, inoltre, avviato un nuovo flusso di lavoro attraverso la realizzazione di operazioni complesse di Export Diretto, su Cedenti italiani, per esportazioni in Nord Africa e Medio Oriente.

Infine e non da ultimo, il nostro voler esser vicini al territorio anche a livello "sociale" ci ha visti nel corso del 2013 impegnati nel portare avanti l'iniziativa degli Alzheimer Caffè. Sempre in più stretta sinergia con UniCredit Foundation, è proseguita la nostra attività: sono stati avviati ed inaugurati i centri di Torino, Verona, Napoli e Palermo.

Il nostro coinvolgimento in altre iniziative di questo settore, sviluppato sempre grazie alla collaborazione con i colleghi della Fondazione, ha portato alla candidatura della nostra Ambasciatrice di Palermo al progetto Volontari per un Giorno ed ha contribuito al riconoscimento per il Gruppo del Premio Sodalitas edizione 2013.

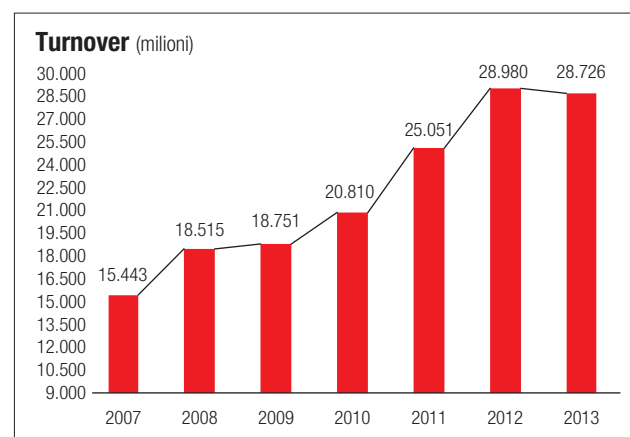
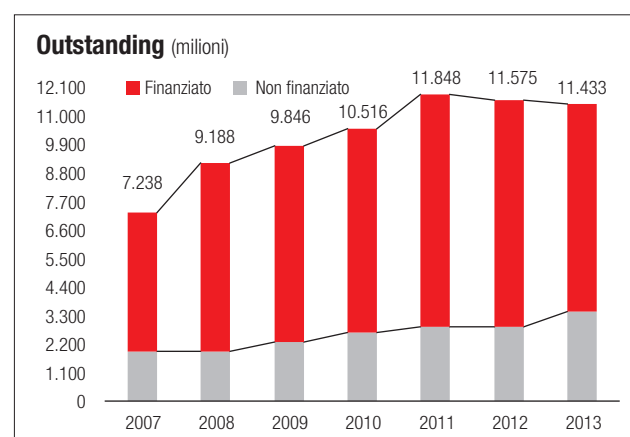
Il turnover ed il montecrediti

La Società ha complessivamente acquisito nell'esercizio un flusso di turnover di 28.726 milioni con una diminuzione dello 0,9% rispetto al 2012, inferiore tuttavia alla riduzione del mercato nel suo complesso. Ciò si è riflesso quindi in un aumento della quota di mercato, che si è portata al 16,7% rispetto al 16,5% del 2012, e nel consolidamento del secondo posto nel *ranking* di settore.

Anche in termini di outstanding e di finanziato la Società si posiziona al secondo posto del mercato, pur segnando una diminuzione

rispettivamente dell'1,2% e del 7,8%. Tali variazioni sono da considerarsi positivamente in quanto, pur a fronte di uno stabile flusso del turnover, la Società è riuscita a diminuire i tempi medi di incasso.

La riduzione del montecrediti è infatti da ascriversi ad una contrazione della componente scaduta, quasi interamente compensata da un incremento di quella a scadere.



Come si evidenzia dalla seguente tavola, le operazioni pro solvendo rappresentano circa i due terzi sia del turnover sia del montecrediti. Tale quota si è accresciuta nell'ultimo anno sia nell'ambito del turnover, dove le operazioni pro solvendo hanno registrato un incremento del 3,4%, sia dell'outstanding, dove le stesse hanno mostrato un aumento dell'8,4%.

(milioni di €)

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	28.726	100,0%	28.980	100,0%	-254	-0,9%
di cui pro soluto	10.498	36,5%	11.360	39,2%	-862	-7,6%
di cui pro solvendo	18.228	63,5%	17.620	60,8%	+608	+3,4%
Outstanding	11.433	100,0%	11.575	100,0%	-142	-1,2%
di cui pro soluto	3.251	28,4%	4.024	34,8%	-773	-19,2%
di cui pro solvendo	8.183	71,6%	7.551	65,2%	+632	+8,4%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Il turnover per prodotto mostra come, accanto alle operazioni tradizionali, una quota consistente è rappresentata dalle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, riservate soprattutto a cedenti che vantano crediti verso la Pubblica Amministrazione, sebbene in diminuzione del 18,4% rispetto all'anno precedente. In aumento le operazioni di sola garanzia (+18,0%), mentre sono in calo quelle di maturity factoring (-6,5%).

(milioni di €)

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	28.726	100,0%	28.980	100,0%	-254	-0,9%
tradizionale	16.739	58,3%	15.160	52,3%	+1.580	+10,4%
acquisto a titolo definitivo e sconto	7.651	26,6%	9.373	32,3%	-1.721	-18,4%
sola garanzia	862	3,0%	731	2,5%	+131	+18,0%
maturity	3.474	12,1%	3.717	12,8%	-243	-6,5%

La ripartizione del turnover tra domestico ed internazionale si mantiene pressoché stabile rispetto all'anno precedente con una quota del domestico superiore al 90%.

(milioni di €)

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	28.726	100,0%	28.980	100,0%	-254	-0,9%
Domestico	26.796	93,3%	26.915	92,9%	-119	-0,4%
Import	237	0,8%	223	0,8%	+14	+6,3%
Export	1.693	5,9%	1.842	6,4%	-149	-8,1%

Infine si evidenzia come l'Area Public e l'Area Investment Banking generano da sole quasi la metà del turnover complessivo, sebbene in calo rispetto all'anno precedente. In termini percentuali crescite superiori alla media sono state registrate dalle Aree Nord Est e Sud.

Si riporta infine di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

Per quanto riguarda i settori, le società non finanziarie (5.555 milioni) rappresentano la componente di maggiore dimensione con una quota del 48,6%, in aumento di 0,3 punti nell'anno, mentre quella delle Amministrazioni Pubbliche (4.505 milioni), che comprendono lo Stato Centrale, gli Enti Locali, le ASL e gli altri Enti Pubblici, registra una riduzione di 2,5 punti, in buona parte compensata dall'aumento dei debitori esteri.

Montecrediti per settore di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
amministrazioni pubbliche	4.505	39,4%	4.849	41,9%	-344	-7,1%
società finanziarie	368	3,2%	371	3,2%	-3	-0,8%
società non finanziarie	5.555	48,6%	5.596	48,3%	-41	-0,7%
famiglie produttrici	124	1,1%	125	1,1%	-1	-0,6%
famiglie consumatrici	0	0,0%	1	0,0%	-1	-100,0%
istituzioni senza scopo di lucro	49	0,4%	51	0,4%	-2	-3,3%
resto del mondo	800	7,0%	547	4,7%	+253	+46,1%
altro	32	0,3%	36	0,3%	-4	-11,6%
Totale crediti	11.433	100,0%	11.575	100,0%	-142	-1,2%

Per quanto riguarda la ripartizione per rami di attività economica delle controparti debitorie, relativamente alle sole “società non finanziarie” e “famiglie produttrici”, la maggiore concentrazione è nei prodotti energetici, servizi di commercio, recuperi e riparazioni, mezzi di trasporto e altri servizi destinabili alla vendita.

Montecrediti per ramo di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
prodotti agricoli silvicoltura pesca	30	0,5%	22	0,4%	+8	+34,4%
prodotti energetici	847	14,9%	1.005	17,6%	-158	-15,7%
minerali e metalli ferrosi e non	303	5,3%	344	6,0%	-41	-11,8%
minerali e prodotti a base di miner. non metallici	34	0,6%	29	0,5%	+5	+19,2%
prodotti chimici	52	0,9%	82	1,4%	-30	-36,4%
prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	371	6,5%	117	2,0%	+254	+218,2%
macchine agricole e industriali	0	0,0%	188	3,3%	-188	-100,0%
macchine per ufficio	23	0,4%	160	2,8%	-137	-85,6%
materiali e forniture elettriche	212	3,7%	103	1,8%	+109	+105,0%
mezzi di trasporto	691	12,2%	591	10,3%	+100	+16,9%
prodotti alimentari, bevande, tabacco	208	3,7%	247	4,3%	-39	-15,7%
prodotti tessili, cuoio, calz., abbigliamento	51	0,9%	44	0,8%	+7	+16,4%
carta, prod.stampa, editoria	43	0,8%	45	0,8%	-2	-4,5%
prodotti in gomma, plastica	22	0,4%	22	0,4%	+0	+1,9%
altri prodotti industriali	41	0,7%	21	0,4%	+20	+94,8%
edilizia e opere pubbliche	253	4,5%	206	3,6%	+47	+23,0%
servizi commercio, recuperi, riparazioni	1.156	20,4%	1.315	23,0%	-159	-12,1%
servizi alberghi e pubblici esercizi	31	0,5%	46	0,8%	-15	-32,7%
servizi trasporti interni	270	4,8%	115	2,0%	+155	+134,1%
servizi marittimi aerei	2	0,0%	1	0,0%	+1	+65,0%
servizi connessi ai trasporti	122	2,1%	39	0,7%	+83	+209,6%
servizi delle comunicazioni	367	6,5%	430	7,5%	-63	-14,7%
altri servizi destinab. vendita	550	9,7%	550	9,6%	+0	+0,1%
Totale società non finanziarie e famiglie produttrici	5.679	100,0%	5.720	100,0%	-41	-0,7%

I crediti

La consistenza dei crediti al valore di bilancio si attesta a 8.207 milioni, con una diminuzione del 7,2% rispetto a fine anno precedente, ma in parziale recupero nell'ultimo trimestre dopo tre trimestri di flessione più accentuata. In termini medi annui la riduzione è pari all'8,1%. Come già ricordato in precedenza la flessione è riconducibile a diversi fattori. In primo luogo il rallentamento del fatturato e dell'attività economica più in generale che si è riflesso in una contrazione del settore del factoring nel suo complesso. In aggiunta a questi fattori di mercato, la Società, da un lato ha conseguito un miglioramento dei tempi medi di incasso con conseguente riduzione degli stock e, dall'altro, al fine di ridurre la rischiosità complessiva del portafoglio, ha aumentato sensibilmente la quota del montecrediti pro solvendo, che entra nella voce crediti solo per la quota finanziata (mediamente comunque minore rispetto a quella pro-soluto).

Crediti

(milioni di €)

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
crediti verso enti creditizi	29	0,4%	22	0,3%	+7	+30,1%
crediti verso enti finanziari	816	9,9%	536	6,1%	+280	+52,3%
crediti verso clientela	7.362	89,7%	8.286	93,7%	-924	-11,1%
Totale crediti	8.207	100,0%	8.844	100,0%	-637	-7,2%
<i>di cui:</i>						
anticipo pro solvendo	2.207	26,9%	2.328	26,3%	-121	-5,2%
anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)	1.503	18,3%	1.310	14,8%	+193	+14,7%
anticipi su contratti	123	1,5%	156	1,8%	-32	-20,8%
crediti pro soluto	3.307	40,3%	3.844	43,5%	-536	-14,0%
crediti dilazionati	721	8,8%	910	10,3%	-189	-20,8%
crediti deteriorati	271	3,3%	241	2,7%	+30	+12,6%
altri crediti	76	0,9%	57	0,6%	+19	+32,6%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

La composizione per forma tecnica evidenzia pertanto un aumento degli anticipi pro-solvendo, sia in valore assoluto, sia in termini di quota sul totale (dal 42,9% al 46,7% comprendendo gli anticipi su contratti).

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio sono aumentati di circa 30 milioni nell'esercizio appena concluso (da 241 milioni di fine 2012 a 271 milioni di fine 2013), essenzialmente per l'aumento dei crediti scaduti. In

rapporto al totale dei crediti in bilancio i crediti deteriorati passano pertanto dal 2,72% di fine 2012 al 3,30% di fine 2013. Il rapporto di copertura delle rettifiche di valore, comprensive dei passaggi a perdita, sale invece dal 42,5% al 47,5% nonostante l'aumento della quota di crediti scaduti e ristrutturati a più bassa copertura.

Dalla tavola sottostante è possibile apprezzare la significativa riduzione delle sofferenze e la stabilità degli incagli ai valori di bilancio.

Crediti deteriorati

(milioni di €)

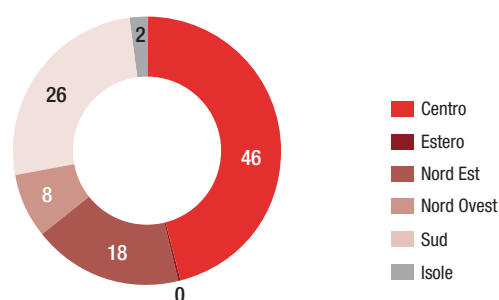
	SOFFERENZE		INCAGLI	CREDITI RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	
	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA				IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA
Situazione al 31.12.2013							
Valore nominale	196,6	285,1	122,0	17,1	92,4	428,2	516,7
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,34%		1,45%	0,20%	1,10%	5,10%	
Rettifiche di valore	111,7	200,3	43,5	-	1,8	157,1	245,6
<i>in rapporto al nominale</i>	56,83%	70,24%	35,65%	-	2,00%	36,68%	47,53%
Valore di bilancio	84,9	84,9	78,5	17,1	90,6	271,1	271,1
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,03%		0,96%	0,21%	1,10%	3,30%	
Situazione al 31.12.2012							
Valore nominale	184,3	268,0	90,9	0,5	59,0	334,6	418,3
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,05%		1,01%	0,01%	0,66%	3,73%	
Rettifiche di valore	80,5	164,2	12,5	0,0	0,9	93,9	177,6
<i>in rapporto al nominale</i>	43,70%	61,28%	13,76%	-	1,55%	28,07%	42,46%
Valore di bilancio	103,8	103,8	78,4	0,5	58,1	240,7	240,7
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,17%		0,89%	0,01%	0,66%	2,72%	

Le sofferenze ai valori di bilancio scendono nei dodici mesi da 103,8 milioni a 84,9 milioni in valore assoluto e dallo 1,17% all'1,03% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita è cresciuto dal 61,29% di fine 2012 al 70,24% di dicembre 2013.

Nel corso del 2013 sono entrate n° 71 nuove posizioni a sofferenza, per un valore nominale complessivo pari a 31,8 milioni (al netto di ammortamenti per 0,4 milioni) fronteggiate da accantonamenti pari a 15,8 milioni.

La distribuzione delle sofferenze per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle aree centro e sud:

Sofferenze per area geografica (%)

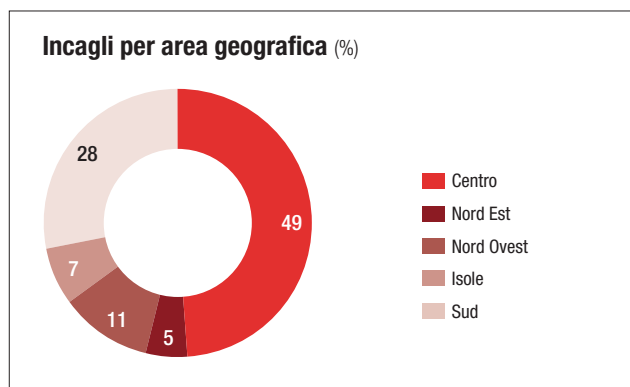


Le partite incagliate evidenziano invece una significativa stabilità tra fine 2012 e fine 2013 passando da 78,4 milioni a 78,5 milioni in termini di valori di bilancio e dallo 0,89% allo 0,96% in rapporto al totale crediti.

Nel corso del 2013 sono entrate ad incaglio 237 nuove posizioni, per complessivi valori nominali pari a 73,0 milioni con accantonamenti per 23,7 milioni.

Le posizioni rilevate in incaglio oggettivo ammontano a 80 per complessivi valori nominali pari a 12,8 milioni, fronteggiate da accantonamenti per 0,6 milioni.

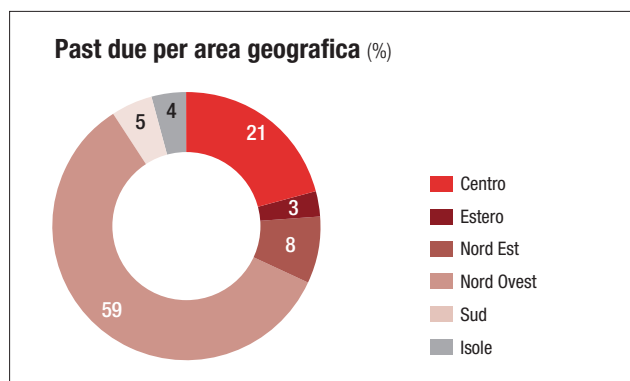
La distribuzione per area geografica del totale degli incagli mostra una netta prevalenza delle zone centro e sud.



Alla fine del 2013 sono presenti 6 posizioni tra i crediti ristrutturati per complessivi valori nominali pari a 17,1 milioni (alla fine del 2012 era presente una posizione).

Le posizioni scadute, nell'ambito di una peggiorata situazione economica, ammontano a complessivi valori nominali pari a 92,4 milioni (59,0 milioni a fine 2012) e sono fronteggiati da accantonamenti pari a 1,8 milioni.

La distribuzione dei crediti scaduti per area geografica mostra una forte concentrazione nell'area nord ovest e centro.



Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Crediti e Rischi è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Crediti e Rischi che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

I poteri di erogazione, di competenza del Consiglio di Amministrazione, sono in parte delegati al Comitato Crediti, all'Amministratore Delegato ed ai Vice Direttori Generali, al di sotto dei quali si articola un sistema di sub deleghe a favore di organi individuali della Direzione Crediti e per limitati importi alla Struttura Commerciale.

Il sistema delle deleghe e sub-deleghe viene rivisto periodicamente (in condivisione con la Capogruppo) e adeguato al mutato contesto di mercato e alle esigenze strutturali della Società.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma coperto con operazioni di interest rate swap effettuate unicamente con l'Investment Bank del Gruppo.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informazione più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D - Sezione 3).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Il Conto Economico ed il Patrimonio

Il Conto Economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo, di cui si riporta in allegato il raccordo con lo schema di bilancio. Le variazioni normalizzate, che sterilizzano l'impatto degli interessi di mora contabilizzati nei due esercizi (7,3 milioni nel 2012 e 8,0 milioni nel 2013), non presentano significative differenze rispetto a quelle effettive.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		VARIAZ. % NORMALIZZATA
	2013	2012	ASSOLUTA	%	
Interessi netti	157,8	132,4	25,5	+19,2%	+19,8%
Commissioni nette	81,5	75,6	5,9	+7,7%	+7,7%
Risultato negoziazione e copertura	-0,3	-0,2	-0,1	+62,2%	+62,2%
Saldo altri proventi/oneri	1,3	1,9	-0,6	-32,5%	-32,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	240,3	209,6	30,6	+14,6%	+14,8%
Spese per il personale	-22,5	-22,4	-0,1	+0,5%	+0,5%
Altre spese amministrative	-19,1	-16,6	-2,6	+15,7%	+15,7%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-0,2	-0,1	-0,1	+120,7%	+120,7%
Costi operativi	-41,9	-39,1	-2,8	+7,2%	+7,2%
RISULTATO DI GESTIONE	198,4	170,6	27,8	+16,3%	+16,6%
Rettifiche nette su crediti	-70,5	-69,5	-1,0	+1,4%	+1,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	127,9	101,1	26,8	+26,5%	+27,8%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-5,8	-2,7	-3,1	+114,4%	+114,4%
UTILE LORDO	122,1	98,4	23,7	+24,1%	+25,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-48,9	-37,6	-11,3	+30,1%	+31,3%
UTILE NETTO	73,2	60,8	12,4	+20,4%	+21,5%

Sul fronte dei ricavi il trend di crescita non si è interrotto nonostante la debolezza dell'attività economica. Il margine di intermediazione si è infatti portato a 240,3 milioni con un incremento del 14,8% al netto degli interessi straordinari. A tale risultato hanno contribuito per 157,8 milioni il margine d'interesse (+19,8%) e per 81,5 milioni le commissioni nette (+7,7%).

Più in particolare l'andamento del margine d'interesse, pur in presenza di una riduzione dei volumi medi di impiego, ha beneficiato di diversi fattori favorevoli, quali il miglioramento delle condizioni sui mercati di approvvigionamento, una maggior tenuta del tasso sugli impieghi, l'aumento dei mezzi propri, oltre che di una ottimizzazione delle attività di incasso e di tesoreria. Le commissioni invece, nonostante la sostanziale stabilità del turnover, beneficiano di una componente non ricorrente, di una riduzione delle commissioni passive per garanzie ricevute e di una più favorevole composizione per prodotto e controparte.

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano un incremento dello 0,5% a fronte di un aumento dell'organico del 7,8% in media annua. Il divario è per lo più spiegato dalla minore incidenza della quota variabile. Peraltro, anche al netto di quest'ultima, il costo medio pro-capite si mantiene sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Le altre spese amministrative registrano un aumento del 15,7%, per effetto dei maggiori oneri per recupero crediti e per l'IT, oltre

che per l'ampliamento delle attività in outsourcing e per oneri non ricorrenti. Evidenziano invece una diminuzione le spese di marketing, le consulenze e le spese relative agli immobili.

Nel complesso i costi operativi si attestano a 41,9 milioni, con un incremento del 7,2%, meno che proporzionale rispetto all'aumento dell'organico. Il rapporto tra costi e ricavi scende così al 17,4% dal 18,6% del 2012 ed il risultato di gestione, pari a 198,4 milioni, registra una crescita del 16,6% rispetto all'anno precedente al netto degli interessi straordinari.

Le rettifiche nette su crediti, pari a 70,5 milioni, si sono mantenute di poco sopra al livello dell'anno precedente, risentendo ancora del deterioramento del quadro macroeconomico. In rapporto agli impieghi medi le rettifiche si posizionano all'1,09% rispetto allo 0,99% del 2012.

L'utile lordo, tenuto conto di accantonamenti netti per rischi ed oneri per 5,8 milioni, è stato pertanto pari a 122,1 milioni, rispetto ai 98,4 milioni dell'anno precedente con un aumento del 25,3% non considerando l'apporto degli interessi straordinari.

L'utile netto dell'esercizio, scontando un carico fiscale maggiorato dalle manovre di fine anno, si attesta a 73,2 milioni, contro i 60,8 milioni del 2012 (+21,5% al netto degli interessi straordinari).

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Come già riportato nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio nella relazione di bilancio del 2012, al fine di dotare la Società di un capitale coerente con la maggior velocità di realizzazione dei piani di sviluppo societari, in data 30 gennaio 2013 è stato perfezionato un aumento di capitale sociale di 299,8 milioni interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

Il Patrimonio Netto, tenuto conto di tale apporto e dell'utile d'esercizio, si porta così a 651 milioni, un importo più che doppio rispetto ai 308 milioni di fine 2012. Il Patrimonio di Vigilanza, comprensivo di strumenti ibridi di capitale e di passività subordinate per complessivi 63 milioni (78 milioni a fine 2012) e tenuto conto della distribuzione di circa il 70% dell'utile netto realizzato, si attesta a 662 milioni rispetto ai 355 milioni dell'anno precedente.

Tenuto conto che il totale attivo ponderato evidenzia un aumento del 17,6% conseguente principalmente alla riduzione delle garanzie ricevute dalla Capogruppo, il core tier 1 ratio si porta al 9,01% dal 4,91% di fine 2012, mentre il coefficiente patrimoniale totale si è attestato al 9,97%, rispetto al 6,29% dell'anno precedente ed un minimo consentito del 4,5%.

Patrimonio netto e coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Patrimonio netto	651	308	+343	111,2%
Utile distribuito	-51	-30	-21	n.d.
Elementi negativi/positivi	-1	0	-1	n.d.
Strumenti ibridi e passività subordinate	63	78	-14	-18,6%
Patrimonio di Vigilanza	662	355	+307	86,3%
Totale attività ponderate per il rischio	6.639	5.645	+994	17,6%
Core Tier 1	9,01%	4,91%	4,10%	
Patrimonio vigilanza / Totale attività ponderate	9,97%	6,29%	3,68%	

Altre informazioni

L'attività di auditing

La Società, in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli, si avvale del Servizio di Internal Audit offerto da UniCredit S.p.A., attraverso la struttura Insourced Auditing Services che riporta all'Internal Audit di UniCredit S.p.A.¹.

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, nel 2013 sono proseguite le attività dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi della citata normativa.

Tra le iniziative poste in essere dal suddetto Organismo figurano l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione, aggiornato in data 18.12.2013, nonché l'attività di vigilanza in aderenza ad apposito piano dei controlli. Si segnalano altresì iniziative di idonea formazione sulla materia.

Privacy e tutela dati personali

La Società non è più obbligata a tenere un aggiornato "Documento programmatico sulla sicurezza". Detto obbligo è venuto meno per effetto della soppressione della lettera g del comma 1 dell'art. 34 del D.Lgs. 196/2003 ("Codice Privacy") da parte dell'art. 45, comma 1, lett. c), D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35.

Business Continuity

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia e in sintonia con quanto indicato da Capogruppo, la Società ha approvato e attivato il Piano di Continuità Operativa, che prende in considerazione i principali scenari di crisi/calamità ed identifica, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso, le soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa in condizioni di degrado accettabile. Le principali linee del Piano prevedono la distribuzione, in ogni caso possibile, della attività critiche individuate sulle sedi della Società (sito principale di Milano e sito secondario di Roma) e l'utilizzo di risorse delle sedi stesse, periodicamente aggiornate e in possesso delle necessarie

1. contratto inizialmente stipulato con UniCredit Audit SpA, società specializzata del Gruppo incorporata in UniCredit SpA con atto di fusione per incorporazione del 25 febbraio 2013.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

competenze, che possano rapidamente intervenire in sostituzione di quelle impossibilitate ad operare presso la sede colpita.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Secondo le linee guida e gli standard di Gruppo si è proseguito anche nel corso del 2013 con le attività formative in materia di D.Lgs. 81/2008, in particolare con l'iter di aggiornamento formativo per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze - antincendio, pronto soccorso - e con il programma di sorveglianza sanitaria per gli addetti al videoterminale. È stato attivato inoltre il percorso formativo a favore degli incaricati di nuova nomina.

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2013 ha strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.; nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni delle sede Legale

La Società nel corso del 2013 ha trasferito la sede legale in Milano in via Livio Cambi n. 5.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possono determinare un impatto sul presente bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'area euro, il PIL si è contratto dello 0,4% nel 2013, a un tasso leggermente inferiore a quello registrato nel 2012 (-0,6%). Focalizzandosi sul passo di crescita trimestrale, l'attività economica è uscita dalla recessione nel secondo trimestre dell'anno registrando tassi di modesta espansione nei trimestri successivi. La ripresa è stata graduale e inizialmente trainata dal canale estero, cui si è affiancato un progressivo contributo positivo da parte della domanda domestica, specialmente da investimenti in macchinari. Riteniamo che questi miglioramenti continueranno nel corso del 2014, quando anche l'Eurozona sarà finalmente in grado di cambiare marcia ed entrare in una fase di ripresa sostenibile (+1,5% nel 2014). L'Italia è uscita dalla recessione nel terzo trimestre del 2013 ed una marginale ripresa dell'attività economica è iniziata nell'ultimo trimestre, grazie ad una progressiva attenuazione del passo di recessione della domanda domestica ed una tenuta del canale estero. Nel complesso, il PIL si è contratto dell'1,9% nel 2013, dopo un -2,6% nel 2012.

Il ritmo di crescita del PIL rimarrà probabilmente limitato nel 2014 a un +0,7%. In questo contesto si dovrebbe attenuare la debolezza della dinamica del credito che ha caratterizzato tutto il 2013.

Per quanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore rilevate in gennaio sono moderatamente positive, con una crescita prevista del turnover pari a circa il 2% rispetto al 2013, sostanzialmente allineata a quella prevista tre mesi prima.

In tale scenario la Società si è posta l'obiettivo di riprendere il sentiero di crescita dei volumi di turnover e di impiego, dopo la battuta d'arresto del 2013, confermando nel contempo i positivi margini unitari sui volumi intermediati. Sotto l'aspetto commerciale, il pianificato aumento dell'attività farà leva anche sull'intensificazione della collaborazione con la Capogruppo e sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali nell'ambito del reverse factoring.

I risultati di questi primi due mesi sono positivi e consentono di guardare con moderato ottimismo alle prospettive per la restante parte dell'anno, pur in un contesto ancora incerto, indebolito dalla lunga fase recessiva ed in presenza di una più accentuata concorrenza.

Milano, 10 marzo 2014

L'Amministratore Delegato
Renato Martini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Roberto Bertola

Proposte all'Assemblea

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad euro 73.237.625 come segue:

a Riserva Legale	euro	3.661.881
ad Altre Riserve	euro	18.183.744
agli azionisti in ragione di euro 0,64 per azione	euro	51.392.000

Milano, 10 marzo 2014

L'Amministratore Delegato
Renato Martini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente:
Roberto Bertola

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della Redditività Complessiva	31
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	32
Rendiconto Finanziario	34

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale

(Valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	1.174	3.308
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	173	394
60. Crediti:	8.207.453.670	8.844.294.005
verso banche	29.209.166	22.453.133
verso enti finanziari	816.144.020	535.941.920
verso clientela	7.362.100.484	8.285.898.952
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	533.335	942.725
100. Attività materiali	118.854	177.106
110. Attività Immateriali	643.078	253.148
120. Attività fiscali	38.604.569	18.622.840
a) correnti	-	-
b) anticipate	38.604.569	18.622.840
- di cui alla L. 214/2011	29.620.605	15.273.785
140. Altre attività	21.034.510	46.228.422
TOTALE ATTIVO	8.268.389.363	8.910.521.948

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti	7.332.103.601	8.300.882.289
verso banche	6.985.206.184	8.076.991.021
verso enti finanziari	24.581.363	10.258.329
verso clientela	322.316.054	213.632.939
20. Titoli in circolazione	77.113.894	77.119.615
50. Derivati di copertura	442.095	900.488
70. Passività fiscali	6.894.871	25.598.406
a) correnti	6.894.871	25.598.406
b) differite	-	-
90. Altre passività	181.914.586	187.042.402
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.758.273	2.705.000
110. Fondi per rischi e oneri:	16.556.157	8.437.663
b) altri fondi	16.556.157	8.437.663
120. Capitale	414.348.000	114.518.475
150. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
160. Riserve	162.187.666	131.751.989
170. Riserve da valutazione	(118.719)	(226.469)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	73.237.625	60.840.776
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.268.389.363	8.910.521.948

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti in seguito all'introduzione del principio contabile IAS 19R come descritto in Parte A -

Politiche contabili - A2 - parte relativa alle principali voci di bilancio. In particolare:

- l'attivo aumenta di 85.902 alla Voce 120 - Attività fiscali anticipate;
- il passivo aumenta di 312.371 alla Voce 100 - Trattamento di fine rapporto del personale;
- il saldo della voce 170 - Riserve da valutazione, viene iscritto con un valore negativo di 226.469.

Conto Economico

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	209.976.272	245.317.002
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(52.152.138)	(112.969.063)
MARGINE DI INTERESSE	157.824.134	132.347.939
30. Commissioni attive	90.860.810	87.905.075
40. Commissioni passive	(9.396.689)	(12.297.102)
COMMISSIONI NETTE	81.464.121	75.607.973
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(291.892)	(177.849)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	238.996.363	207.778.063
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(70.454.892)	(69.447.941)
a) attività finanziarie	(70.454.892)	(69.447.941)
110. Spese amministrative:	(41.670.590)	(38.956.992)
a) spese per il personale	(22.521.424)	(22.410.533)
b) altre spese amministrative	(19.149.166)	(16.546.459)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.252)	(74.199)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(140.342)	(18.201)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.788.876)	(2.703.048)
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.255.774	1.857.630
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	122.139.185	98.435.312
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	122.139.185	98.435.312
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(48.901.560)	(37.594.536)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	73.237.625	60.840.776
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	73.237.625	60.840.776

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	73.237.625	60.840.776
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	107.750	(172.703)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri	-	-
80. Differenze cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	107.750	(172.703)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	73.345.375	60.668.073

Schemi del bilancio (SEGUE)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	114.518.475	-	114.518.475	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	131.751.989	-	131.751.989	30.435.677	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(226.469)		(226.469)		-
Strumenti di capitale	-	-	-		-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	60.840.776	-	60.840.776	(30.435.677)	(30.405.099)
Patrimonio netto	307.836.085	-	307.836.085	-	(30.405.099)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	114.518.475	-	114.518.475	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	95.520.447	-	95.520.447	36.231.542	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	(53.766)	(53.766)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	36.231.542	-	36.231.542	(36.231.542)	-
Patrimonio netto	247.221.778	(53.766)	247.168.012	-	-

Le rimanenze al 31 dicembre 2012 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto dell'introduzione del nuovo principio IAS 19R che ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 (riesposto) pari a 226 mila euro in seguito alla esposizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità differita/anticipata ad essi connesse) tra le riserve da valutazione, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla sezione 2 - principi generali di redazione.

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2013	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	299.829.525	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	162.187.666
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	107.750	(118.719)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	73.237.625	73.237.625
-	299.829.525	-	-	-	-	-	73.345.375	650.605.886

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2012	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	-	114.518.475
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	131.751.989
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(172.703)	(226.469)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	60.840.776	60.840.776
-	-	-	-	-	-	-	60.668.073	307.836.085

Schemi del bilancio (SEQUE)

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(Valori in Euro)

	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	124.746.668	121.981.517
- interessi attivi incassati	204.398.527	245.317.002
- interessi passivi pagati	(52.152.138)	(112.969.063)
- commissioni nette	81.464.121	75.607.973
- spese per il personale	(22.521.424)	(22.410.533)
- altri costi	(19.441.058)	(16.724.308)
- altri ricavi	1.881.929	1.857.630
- imposte	(68.883.289)	(48.697.184)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	598.678.855	82.282.099
- attività finanziarie disponibili per la vendita	221	-
- crediti verso banche	560.011	(4.837.253)
- crediti verso enti finanziari	(280.202.100)	(167.171.149)
- crediti verso clientela	852.717.421	283.158.565
- altre attività	25.603.302	(28.868.064)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(985.005.766)	(229.913.170)
- debiti verso banche	(1.091.784.836)	(342.651.526)
- debiti verso enti finanziari	14.323.034	4.064.799
- debiti verso clientela	108.683.115	92.908.330
- titoli in circolazione	(5.721)	(94.207)
- altre passività	(16.221.358)	15.859.434
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(261.580.243)	(25.649.554)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti attività materiali	-	-
- acquisto attività immateriali	(530.273)	(271.349)
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(530.273)	(271.349)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	299.829.525	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(30.405.099)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	269.424.426	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.313.910	(25.920.903)

Riconciliazione

	2013 IMPORTO	2012 IMPORTO
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.893.705	27.814.608
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.313.910	(25.920.903)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.207.615	1.893.705

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	51
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	67
Parte D - Altre Informazioni	77

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale	40
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	41
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	47
A.4 - Informativa sul fair value	47
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	49

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2013, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM), che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2013 di UniCredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, del Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza alla bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nei fondi per rischi e oneri.

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012). I prospetti della redditività complessiva presenti nel bilancio d'esercizio recepiscono le suddette variazioni;
- modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012). Gli impatti derivanti dall'introduzione delle suddette modifiche sono riportati in Parte A.2 del presente bilancio;
- modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- modifiche all'IFRS 1 - Grave iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013);
- modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012);
- ciclo annuale di miglioramenti 2009 - 2011 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 301/2013).

La Commissione Europea nel corso del 2012 e del 2013 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2014:

- revisione dello IAS 27 - Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- modifiche allo IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. UE 1374/2013);
- modifiche allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013);
- modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013);
- modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 27 - Entità di Investimento (Reg. UE 1174/2013).

Al 31 dicembre 2013, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e le seguenti successive modifiche:
 - Modifiche all'IFRS 9 e IFRS7 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011;
 - Operazioni di copertura e modifiche IFRS9, IFRS7 e IAS 39 - novembre 2013;
- IFRIC 21 - Tributi (maggio 2013);
- modifiche allo IAS 19 - Defined benefit Plans: Employee Contributions (novembre 2013);
- ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013);
- ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013).

L'applicazione di tali principi è tuttavia subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela, verso enti finanziari e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o valore nominale del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Nell'ambito dello IAS 39 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity dilazionati pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare nominale delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irreuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- Sofferenze, costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene su base analitica.
- Incagli, sono costituiti dai rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consigliano ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfaitario su basi storico/statistiche nei restanti casi.

- Esposizioni ristrutturate, costituite da esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi di moratoria con contemporanea rinegoziazione delle condizioni al di sotto di quelle di mercato. La valutazione avviene su base analitica.

- Esposizioni scadute, costituite da esposizioni nei confronti di controparti che alla data di riferimento presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni. La valutazione avviene su base forfettaria.

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. La valutazione effettuata tende pertanto a misurare le perdite già sostenute alla data del bilancio ma non ancora manifestate a causa del ritardo che normalmente intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate. Tale ritardo è valutabile per l'attività di factoring in un periodo mediamente compreso tra 6 mesi ed un anno. La rettifica sui crediti in bonis viene pertanto determinata considerando la corrispondente frazione della perdita attesa su base annua, quest'ultima calcolata come prodotto tra l'esposizione creditizia, la probabilità di inadempienza della controparte su un orizzonte temporale di un anno e la percentuale di perdita in caso di inadempienza.

2) Attività materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili). Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

3) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

La voce include principalmente avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "proventi da realizzo di beni".

UniCredit Factoring S.p.A. si è avvalsa della facoltà concessa dall'IFRS 1 di non applicare retroattivamente le norme dell'IFRS 3 alle operazioni di aggregazione avvenute anteriormente alla data di transizione, mantenendo gli avviamenti esistenti all'ultimo valore di carico secondo i principi precedentemente adottati.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è soggetto ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto ad impairment test.

4) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti pro-soluto e l'anticipo erogato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

5) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica il valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e la modalità con cui l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

La copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti di fair value del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

6) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione.

Il cambio di criterio ha determinato l'iscrizione di una riserva da valutazione negativa pari ad euro 118.719.

7) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

8) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- a) diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- b) diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- c) azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

10) Ricavi

I ricavi, così come definiti dallo IAS 18, sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti e sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

11) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

12) Altre informazioni

Benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio (25° e 35° anno) - sono iscritti alla voce "altre passività premi di anzianità" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata da un attuario esterno al Gruppo. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente detenute dalla Società sono strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps).

Per tali strumenti, non scambiati su un mercato attivo, si applicano tecniche di valutazione mark to model che utilizzano parametri di input per i quali è presente un mercato attivo.

Più in particolare la tecnica di valutazione utilizzata è quella dei discounted cash flows, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Per quanto riguarda le poste non valutate al fair value, la tecnica dei discounted cash flows viene utilizzata anche per la stima del fair value dei titoli in circolazione. Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, pari nella sostanza al totale delle corrispondenti voci, il valore di bilancio è considerato un'adeguata approssimazione del loro fair value.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non ha attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente di livello 3 per le quali è richiesta l'informativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

TAV A.4.5.1

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	442	-	442
Totale passività	-	442	-	442

TAV A.4.5.4

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON CORRENTE	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	8.207.453	-	-	8.208.520	8.844.294	-	-	8.844.294
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.207.453	-	-	8.208.520	8.844.294	-	-	8.844.294
1. Debiti	7.332.103	-	-	7.332.103	8.300.882	-	-	8.300.882
2. Titoli in circolazione	77.114	-	-	74.115	77.120	-	-	77.120
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.409.217	-	-	7.406.218	8.378.002	-	-	8.378.002

Il fair value dei crediti e debiti a vista o a breve termine è assunto pari al valore di bilancio

Legenda:

VB = Valore di Bilancio.

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di “day one profit/loss”.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo	52
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10	52
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40	52
Sezione 6 - Crediti - voce 60	52
Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80	54
Sezione 10 - Attività materiali - voce 100	55
Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110	56
Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)	57
Sezione 14 - Altre attività - voce 140	59
Passivo	60
Sezione 1 - Debiti - voce 10	60
Sezione 2 - Titoli in circolazione - voce 20	60
Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50	62
Sezione 7 - Passività fiscali - voce 70	62
Sezione 9 - Altre passività - voce 90	63
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 100	63
Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - voce 110	64
Sezione 12 - Patrimonio - voci 120,150 e 160	64

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (Importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1.1 Contanti e valori bollati	1	3
Totale	1	3

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La Società ha in portafoglio n. 20 azioni emesse da UniCredit Business Integrated Solutions ScpA per 173 euro.
Le azioni, non quotate, sono valutate al costo.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.206	-	-	9.206	1.890	-	-	1.890
2. Finanziamenti	7.092	-	-	7.092	9.074	-	-	9.074
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	7.092	-	-	7.092	9.074	-	-	9.074
- pro-solvendo	3.338	-	-	3.338	5.641	-	-	5.641
- pro-soluto	3.754	-	-	3.754	3.433	-	-	3.433
2.4 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività *	12.911	-	-	12.911	11.489	-	-	11.489
Totale valore di bilancio	29.209	-	-	29.209	22.453	-	-	22.453

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso banche partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

L1 = livello 1.

L2 = livello 2.

L3 = livello 3.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2013						31.12.2012					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	DETERIORATI			L1	L2	L3	DETERIORATI			L1	L2	L3
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI				BONIS	ACQUISTATI	ALTRI			
1. Finanziamenti	812.777	118	-	-	-	812.895	530.277	112	-	-	-	530.389
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	812.777	118	-	-	-	812.895	530.277	112	-	-	-	530.389
- pro-solvendo	811.926	118	-	-	-	812.044	528.622	112	-	-	-	528.734
- pro-soluto	851	-	-	-	-	851	1.655	-	-	-	-	1.655
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività *	3.249	-	-	-	-	3.249	5.553	-	-	-	-	5.553
Totale valore di bilancio	816.026	118	-	-	-	816.144	535.830	112	-	-	-	535.942

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso enti finanziari partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

6.3 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2013						31.12.2012					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	DETERIORATI						DETERIORATI					
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.091.099	-	271.001	-	-	7.363.167	8.045.326	-	240.573	-	-	8.285.899
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	7.073.117	-	269.339	-	-	7.343.523	8.031.151	-	240.341	-	-	8.271.492
- pro-solvendo	3.040.139	-	203.807	-	-	3.244.479	3.283.318	-	188.862	-	-	3.472.180
- pro-soluto	4.032.978	-	65.532	-	-	4.099.044	4.747.833	-	51.479	-	-	4.799.312
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti* di cui: da escussione di garanzie e impegni	17.982	-	1.662	-	-	19.644	14.175	-	232	-	-	14.407
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	7.091.099	-	271.001	-	-	7.363.167	8.045.326	-	240.573	-	-	8.285.899

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

*Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento.

L1 = livello 1.

L2 = livello 2.

L3 = livello 3.

6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2013					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.338	3.338	811.926	811.926	3.072.780	3.072.780
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	3.338	3.338	811.926	811.926	3.040.139	3.040.139
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	32.641	32.641
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	118	118	203.807	203.807
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	118	118	203.807	203.807
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.338	3.338	812.044	812.044	3.276.587	3.276.587

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2012					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	5.641	5.641	528.622	528.622	3.339.482	3.339.482
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring*	5.641	5.641	528.622	528.622	3.283.318	3.283.318
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	56.164	56.164
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	112	112	188.862	188.862
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	112	112	188.862	188.862
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.641	5.641	528.734	528.734	3.528.344	3.528.344

VE = valore di bilancio delle esposizioni.

VG = fair value delle garanzie.

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica":

(migliaia di euro)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	533	943
1.1 di specifici portafogli:	533	943
a) crediti	533	943
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	533	943

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo:

(migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2013 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	31.12.2012 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO
1. Attività di proprietà	119	177
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	119	157
d) impianti elettronici	-	20
e) altri	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	119	177

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate fair value

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.5 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	157	20	-	177
A.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	157	20	-	177
B. Aumenti	-	-	10	-	-	10
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	10	-	-	10
C. Diminuzioni	-	-	(49)	(19)	-	(68)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(49)	(9)	-	(58)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	(10)	-	(10)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	(10)	-	(10)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	118	1	-	119
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali lorde	-	-	118	1	-	119
E. Valutazione al costo	-	-	118	1	-	119

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono:

- macchine elettroniche 20%;
- mobile e arredi 12%.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.7 Impegno per acquisti di attività materiali (IAS16/74.c)

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali":

(migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2013		31.12.2012	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	643	-	253	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	643	-	253	-
2.2 acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	643	-	253	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	643	-	253	-
Totale	643	-	253	-

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

(migliaia di euro)

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	253
B. Aumenti	530
B.1 Acquisti	530
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(140)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(140)
C.3 Rettifiche di valore:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	643

Sezione 12 - Attività e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

ATTIVITA' FISCALI	31.12.2013	31.12.2012
a) correnti*	-	-
b) anticipate	38.605	18.623
Totale	38.605	18.623

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

PASSIVITA' FISCALI	31.12.2013	31.12.2012
a) correnti *	6.895	25.598
b) differite	-	-
Totale	6.895	25.598

* UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo UniCredit. La voce passività fiscali correnti è compensata con la voce attività fiscali correnti in conformità allo IAS 12.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Esistenze iniziali	13.863	4.163
2. Aumenti	21.764	11.841
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.054	11.841
a) relative a precedenti esercizi	-	115
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	21.054	11.726
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	710	-
3. Diminuzioni	(1.031)	(2.141)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.031)	(2.141)
a) rigiri	(1.031)	(2.141)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	34.596	13.863

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	11.012	62
2. Aumenti	18.770	11.206
3. Diminuzioni	550	(256)
3.1 rigiri	(879)	(256)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
a) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.429	-
4. Importo finale	30.332	11.012

La tavola non comprende le imposte anticipate di cui alla L 214/2011 in contropartita di Patrimonio netto (pari a euro 4.262.500) i cui rigiri transitano a Conto Economico.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Esistenze iniziali	(129)	1.273
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(1.402)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(1.402)
a) rigiri	-	(1.402)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(129)	(129)

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Esistenze iniziali	4.760	4.673
2. Aumenti	46	87
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	46	87
3. Diminuzioni	(797)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(797)	-
4. Importo finale	4.009	4.760

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Esistenze iniziali	129	129
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	129	129

Il saldo iniziale rappresenta l'entità delle passività per imposte differite create in sede di FTA per effetto della transizione ai Principi Contabili Internazionali in contropartita al Patrimonio Netto secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2013	31.12.2012
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	18.703	44.154
Crediti verso l'erario	752	518
Depositi cauzionali	138	3
Crediti verso Società assicuratrice per indennizzi attesi	236	270
Partite transitorie	187	492
Migliorie su beni di terzi	40	-
Credito imposta IRES*	756	671
Altre**	223	120
Totale	21.035	46.228

* Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

** La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2013			31.12.2012		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	6.985.206	-	-	8.076.991	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	6.985.206	-	-	8.076.991	-	-
2. Altri debiti	-	24.581	322.316	-	10.258	213.633
Totale	6.985.206	24.581	322.316	8.076.991	10.258	213.633
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	6.985.206	24.581	322.316	8.076.991	10.258	213.633

Il fair value dei debiti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi i finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A..

I debiti verso la clientela ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto, pari a 260.310 migliaia di euro, e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela, pari a 62.006 migliaia di euro.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	77.114	-	-	74.115	77.120	-	-	77.120
- obbligazioni	77.114	-	-	74.115	77.120	-	-	77.120
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	77.114	-	-	74.115	77.120	-	-	77.120
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.114	-	-	74.115	77.120	-	-	77.120

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 3.

La voce è interamente composta da titoli subordinati dettagliati nella sezione 2.2.

2.2 Titoli subordinati

Le passività subordinate hanno le seguenti caratteristiche:

		IMPORTO AL 01.01.13	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.13	SCADENZA	TASSO
capitale	Euro	10.000	-	10.000	30.3.2017	Per i primi 5 anni: Euribor 6 mesi + 30 bps dal 6° anno, se non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 90 bps
interessi	Euro	34	(2)	32		
totale	Euro	10.034	(2)	10.032		

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;

- Decorrenza: 30.03.2007;

- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 30 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 90 bps;

- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Rimborso anticipato: previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, trascorsi 60 mesi dalla data di erogazione del prestito, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.13	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.13	SCADENZA	TASSO
capitale	Euro	15.000	-	15.000	30.3.2017	
interessi	Euro	37	(4)	33		
totale	Euro	15.037	(4)	15.033		Euribor 6 mesi + 53 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 30.03.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 53 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.13	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.13	SCADENZA	TASSO
capitale	Euro	24.000	-	24.000	14.12.2017	
interessi	Euro	22	0	22		
totale	Euro	24.022	0	24.022		Per i primi 5 anni: Euribor 6 mesi + 100 bps dal 6° anno, se non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 160 bps

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 100 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 160 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Rimborso anticipato: previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, a partire dal 14/12/2012, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto dalla Capogruppo.

		IMPORTO AL 01.01.13	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.13	SCADENZA	TASSO
capitale	Euro	28.000	-	28.000	14.12.2017	
interessi	Euro	27	0	27		
totale	Euro	28.027	0	28.027		Euribor a 6 mesi + 165 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 165 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto dalla Capogruppo.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2013				31.12.2012			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati Finanziari	-	442	-	11.493	-	900	-	30.420
1 Fair value	-	442	-	11.493	-	900	-	30.420
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	442	-	11.493	-	900	-	30.420
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	442	-	11.493	-	900	-	30.420

L1= Livello 1.

L2= Livello 2.

L3= Livello 3.

VN = valore nozionale.

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA								INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	442	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	442	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per tale voce si veda la sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2013	31.12.2012
Accreditati in attesa di imputazione *	106.944	44.499
Conto prenotazione bonifici **	13.939	72.081
Contributi INPS e INAIL da versare	765	595
Imposte e ritenute da versare	733	681
Competenze da liquidare al personale ***	4.940	8.500
Ferie non godute	263	249
Fornitori per fatture da ricevere e/o pagare	9.973	13.910
Partite transitorie da sistemare	13.596	10.187
Altre passività correnti ****	30.762	36.340
Totale	181.915	187.042

* La voce comprende gli incassi ricevuti dai debitori da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

** L'importo è composto da bonifici a cedenti prenotati ma non ancora eseguiti dalla banca.

*** L'importo è composto principalmente da accantonamenti al premio aziendale, incentivi all'esodo e personale di terzi.

**** Trattasi di interessi e commissioni incassati dalla clientela in via anticipata.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
A. Esistenza iniziali	2.705	2.344
B. Aumenti	403	584
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	105
B.2 Altre variazioni in aumento	316	479
C. Diminuzioni	(350)	(223)
C.1 Liquidazioni effettuate	(136)	(199)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(214)	(24)
D. Esistenze finali	2.758	2.705

10.2 Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani e benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2013	2012
Tasso di attualizzazione	3,30%	3,30%
Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLA ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO		
	2013	2012
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	2.758	2.705
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-	-
Passività netta	2.758	2.705

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Ne consegue che:

il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

I costi relativi al Trattamento di fine rapporto maturati nell'anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio Netto nell'ambito delle Riserve da Valutazione.

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2013	31.12.2012
Fondo per azioni revocatorie	4.714	2.265
Fondo cause passive	6.388	3.336
Fondo oneri per il personale	2.660	-
Altri fondi rischi	2.794	2.837
Totale	16.556	8.438

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo massimo di 49.4 milioni (44,8 milioni alla fine del 2012), fronteggiato da fondi per 11,1 milioni che rappresenta la miglior stima del costo che la Società prevede di sostenere a fronte di tali rischi.

Tra le cause passive l'importo più rilevante (5,9 milioni) si riferisce ad una operazione per la quale è già stata incassata la maggior parte dell'esposizione nell'ambito di cause pendenti.

Il Fondo oneri per il personale si riferisce alla quota variabile discrezionale della retribuzione.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	8.438	11.909
2. Aumenti	8.558	2.703
Fondo per azioni revocatorie	2.449	1.190
Fondo cause passive	3.119	236
Fondo oneri per il personale	2.660	-
Altri fondi rischi	330	1.277
3. Diminuzioni	(440)	(6.174)
Fondo per azioni revocatorie	-	(6.174)
Fondo cause passive	(28)	-
Altri fondi rischi	(412)	-
4. Importo finale	16.556	8.438

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	414.348	114.518
1.1 Azioni ordinarie	414.348	114.518
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 80.300.000.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzo di emissione"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2013	31.12.2012
1. Sovraprezzi di emissione	951	951
1.1 Sovrapprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951	951

12.5 Altre informazioni

(migliaia di euro)

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenza iniziali	10.830	118	185	120.393	131.526
B. Aumenti	3.042	-	-	27.501	30.543
B.1 Attribuzioni di utili	3.042	-	-	27.501	30.543
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	13.872	118	185	147.894	162.069

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis)

(migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	414.348		-		
Riserva di capitale:	951		-		
- Sovraprezzi di emissione	951	B	-		
Riserva di utili	162.069		148.604		
- Riserva Statutaria	185	A, B, C	185		
- Riserva Legale	13.872	B	-		
- Riserva FTA	(447)		-		
- Altre Riserve*	148.341	A, B, C	148.301		
- Utlie d'esercizio precedente	118	A, B, C	118		
Utlie d'esercizio	73.238		-		
Totale	650.606	-	148.604		

Legenda:

A: per aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione ai soci.

* Ai sensi dell'OIC 28 e dell'articolo 2426 comma 5 cc la quota non disponibile è relativa al valore dei costi di impianto e ampliamento iscritti in bilancio nella voce "Altre Attività", per il 2013 è pari a 40 mila euro.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20	68
Sezione 2 - Commissioni - voci 30 e 40	68
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 60	69
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100	69
Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110	70
Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - voce 120	72
Sezione 13 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - voce 150	72
Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 160	72
Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190	73
Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni	74

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	209.976	-	209.976	245.317
5.1 Crediti verso banche	-	2.038	-	2.038	1.523
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	14.270	-	14.270	11.076
5.3 Crediti verso clientela	-	193.668	-	193.668	232.718
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	209.976	-	209.976	245.317

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2013 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 8,6 milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	2013	2012
1. Debiti verso banche	(49.610)	-	-	(49.610)	(109.919)
2. Debiti verso enti finanziari	(849)	-	-	(849)	(538)
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	(1.291)	-	(1.291)	(1.812)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	(402)	-	-	(402)	(700)
Totale	(50.861)	(1.291)	-	(52.152)	(112.969)

La diminuzione degli interessi attivi e passivi è spiegata sia dalla riduzione dei tassi, sia da quella dei volumi medi di impiego e raccolta.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2013	2012
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	88.986	86.265
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	141	137
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	1.734	1.503
Totale	90.861	87.905

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2013	2012
1. garanzie ricevute	(895)	(2.412)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(280)	(374)
4. altre commissioni	(8.222)	(9.511)
4.1 provvigioni	(5.785)	(6.580)
4.2 costo riassicurazione crediti	(2.437)	(2.930)
Totale	(9.397)	(12.297)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2013				
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	(292)	(292)
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati sui crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(292)	(292)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2013	2012
	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(82.925)	(1.800)	13.092	1.178	(70.455)	(69.448)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(82.925)	(1.800)	13.092	1.178	(70.455)	(69.448)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring *	(82.925)	(1.800)	13.092	1.178	(70.455)	(69.448)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(82.925)	(1.800)	13.092	1.178	(70.455)	(69.448)

* Nelle rettifiche di valore specifiche sono ricompresi anche i passaggi a perdita senza utilizzo fondo.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non vi sono rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

VOCI/SETTORI	2013	2012
1. Personale dipendente	(20.793)	(19.615)
a) salari e stipendi	(14.082)	(13.279)
b) oneri sociali	(4.297)	(4.034)
c) indennità di fine rapporto	(125)	(124)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(97)	(105)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	(650)	(614)
- a contribuzione definita	(650)	(614)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(1.542)	(1.459)
2. Altro personale	(2)	(12)
3. Amministratori e sindaci	(296)	(228)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	111	35
6. rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società *	(1.541)	(2.591)
Totale	(22.521)	(22.411)

* La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci per il 2013 ammontano rispettivamente a 173 (143 nel 2012) e 123 (85 nel 2012).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

DETTAGLIO PER CATEGORIA	2013	2012
Dirigenti	11,0	11,2
Quadri direttivi	119,4	108,5
Restante personale	98,1	90,5
Totale personale dipendente	228,5	210,2
Personale di terzi	21,0	16,9
Altro	0,5	1,3
Totale	250,0	228,3

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

CATEGORIA DI SPESE	2013	2012
1) Imposte indirette e tasse	697	392
1a. Liquidate:	697	392
1b. Non liquidate:	-	-
2) Costi e spese diversi	18.452	16.154
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	293	387
b) spese relative al rischio creditizio	3.326	2.068
c) spese indirette relative al personale	1.146	1.062
d) spese relative all'Information Communication Technology	5.570	4.651
Spese hardware: affitto e manutenzione	-	-
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	277	313
Service ICT: personale esterno/ servizi externalizzati	5.293	4.338
Infoprovder finanziari	-	-
e) spese per consulenze e servizi professionali	760	861
Consulenze	480	569
Spese legali	280	292
f) spese relative agli immobili	2.847	2.954
Fitti passivi per locazione immobili	2.415	2.294
Utenze	284	406
Altre spese immobiliari	148	254
g) spese operative	4.510	4.171
Servizi di sicurezza e sorveglianza	-	-
Contazione e trasporto valori	-	-
Assicurazioni	85	91
Spese postali e trasporto di documenti	416	360
Stampati e cancelleria	91	49
Servizi amministrativi e logistici	3.758	3.281
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	84	89
Altre spese amministrative - Altre	76	301
Totale (1+2)	19.149	16.546

L'aumento delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente all'incremento delle spese relative al rischio creditizio e di quelle relative all'I.T..

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2013				2012			
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
1. Attività ad uso funzionale	(58)	-	-	(58)	(74)	-	-	(74)
1.1 di proprietà	(58)	-	-	(58)	(74)	-	-	(74)
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	(38)	-	-	(38)	(62)	-	-	(62)
d) strumentali	(20)	-	-	(20)	(12)	-	-	(12)
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(58)	-	-	(58)	(74)	-	-	(74)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2013				2012			
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
1. Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(140)	-	-	(140)	(18)	-	-	(18)
2.1 di proprietà	(140)	-	-	(140)	(18)	-	-	(18)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(140)	-	-	(140)	(18)	-	-	(18)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	2013	2012
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	(2.449)	(1.190)
- Accantonamento cause passive	(3.119)	(236)
- Altri accantonamento fondo rischi	(330)	(1.277)
- Ripresa di valore su fondo rischi ed oneri	109	-
Totale	(5.789)	(2.703)

Si rimanda al commento alla tavola 11.1 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 110 "Fondo rischi ed oneri").

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2013	2012
- spese legali da clientela	1.012	141
- uso promiscuo auto aziendale	69	50
- canoni di locazione attivi	2	1
- recupero spese atti giudiziari	162	147
- indennizzo assicurativo	470	1.630
- proventi vari	291	459
Totale altri proventi di gestione	2.006	2.428
- Altri oneri di gestione	(750)	(570)
Totale altri oneri di gestione	(750)	(570)
Totale altri proventi e oneri di gestione	1.256	1.858

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2013	2012
1. Imposte correnti	(69.910)	(49.666)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	985	969
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	20.023	9.700
5. Variazione delle imposte differite	-	1.402
Imposte di competenza dell'esercizio	(48.902)	(37.595)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2013	2012
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	122.140	98.436
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(33.589)	(27.070)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	-
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(3.522)	(1.701)
- IRAP	(11.334)	(10.760)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite	-	-
+/- Altre differenze	(457)	1.936
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(48.902)	(37.595)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(48.902)	(37.595)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2013 è pari a 40,04%.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 19 - Conto Economico altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTI	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			2013	2012
	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	2.038	14.270	193.668	229	2.939	87.693	300.837	333.222
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	3.266	-	-	3.333	6.599	12.547
- su crediti acquistati a titolo definitivo	168	3	61.238	-	1	22.580	83.990	91.064
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	1.870	14.267	129.164	229	2.938	61.780	210.248	229.611
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.038	14.270	193.668	229	2.939	87.693	300.837	333.222

Parte D - Altre informazioni

Sezione	1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	78
Sezione	3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	81
Sezione	4 - Informazioni sul Patrimonio	92
Sezione	5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	95
Sezione	6 - Operazioni con parti correlate	95
Sezione	7 - Altri dettagli informativi	97

Parte D - Altre informazioni (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2013			31.12.2012		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività in bonis	7.931.346	38.360	7.892.986	8.610.103	39.600	8.570.503
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	3.879.325	23.922	3.855.403	3.848.783	31.201	3.817.580
- cessioni di crediti futuri	124.176	836	123.340	156.996	1.273	155.723
- altre	3.755.149	23.086	3.732.063	3.691.787	29.928	3.661.858
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	4.052.021	14.438	4.037.583	4.761.320	8.399	4.752.921
2. Attività deteriorate	426.530	157.073	269.457	334.390	93.938	240.452
2.1 sofferenze	196.330	111.720	84.610	184.256	80.525	103.731
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	178.621	101.103	77.518	171.531	74.648	96.883
- cessioni di crediti futuri	12.146	4.577	7.569	-	-	-
- altre	166.475	96.526	69.949	171.531	74.648	96.883
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	17.709	10.617	7.092	12.725	5.876	6.848
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	17.709	10.617	7.092	12.725	5.876	6.848
2.2 Incagli	121.025	43.504	77.521	90.762	12.499	78.262
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	67.419	27.298	40.121	79.201	11.377	67.825
- cessioni di crediti futuri	1.079	777	302	-	-	-
- altre	66.340	26.521	39.819	79.201	11.377	67.825
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	53.606	16.206	37.400	11.560	1.123	10.438
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	53.606	16.206	37.400	11.560	1.123	10.438
2.3 Esposizioni Ristrutturate	17.130	-	17.130	490	-	490
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	17.130	-	17.130	490	-	490
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	17.130	-	17.130	490	-	490
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	92.045	1.849	90.196	58.883	914	57.969
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	70.568	1.412	69.156	24.151	374	23.777
- cessioni di crediti futuri	271	5	266	-	-	-
- altre	70.297	1.407	68.890	24.151	374	23.777
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	21.477	437	21.040	34.733	540	34.193
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	21.477	437	21.040	34.733	540	34.193
Totale	8.357.876	195.433	8.162.443	8.944.493	133.538	8.810.955

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.2 Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione "a vista", se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
- a vista	1.169.950	1.305.425	2.137.965	2.268.266
- fino a 3 mesi	1.430.939	1.407.282	2.176.017	2.536.816
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	565.494	454.425	1.293.344	954.079
- da 6 mesi e 1 anno	529.807	375.852	893.342	512.119
- oltre 1 anno	363.138	463.571	787.884	483.816
- durata indeterminata				
Totale	4.059.328	4.006.555	7.288.552	6.755.096

La ripartizione degli anticipi pro solvendo per fascia temporale è stata convenzionalmente effettuata in proporzione alle scadenze del relativo montecrediti.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2013	31.12.2012
- a vista	1.037.112	1.303.179
- fino a 3 mesi	2.223.092	2.470.441
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	435.579	539.044
- da 6 mesi e 1 anno	270.432	345.934
- oltre 1 anno	136.900	145.802
- durata indeterminata		
Totale	4.103.115	4.804.400

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore**B.3.1 Operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE					RETT. DI VALORE FINALI
		RETT. DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	93.938	84.725	-	3.620	57	13.093	-	3.872	8.554	-	157.073
Esposizioni verso cedenti	86.399	61.756	-	3.620	49	11.408	-	3.536	7.067	-	129.813
- Sofferenze	74.648	39.354		3.620	35	9.745	-	-	6.809	-	101.103
- Incagli	11.377	21.029	-	-	14	1.328	-	3.536	258	-	27.298
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	374	1.373	-	-	-	335	-	-	-	-	1.412
Esposizioni verso debitori ceduti	7.539	22.969	-	-	8	1.685	-	336	1.487	-	27.260
- Sofferenze	5.876	6.634		252	-	692	-	-	1.453	-	10.617
- Incagli	1.123	15.907	-	-	8	462	-	336	34	-	16.206
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	540	428	-	-	-	531	-	-	-	-	437
Di portafoglio su altre attività	39.600	6.102	-	-	-	7.279	-	-	-	-	38.423
- Esposizioni verso cedenti	31.201	-	-	-	-	7.279	-	-	-	-	23.922
- Esposizioni verso debitori ceduti	8.399	6.102	-	-	-	-	-	-	-	-	14.501
Totale	133.538	90.827	-	3.620	57	20.372	-	3.872	8.554	-	195.496

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.4 Altre informazioni**B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2013	31.12.2012
1. Operazioni pro soluto	10.498.447	11.360.269
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo *	18.227.733	17.620.120
TOTALE	28.726.180	28.980.389

* Il dato è comprensivo di 6.794.881 euro/migliaia per il 2012 e di 7.547.993 euro/migliaia per il 2013 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IAS 39.

B.4.2 Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2013	31.12.2012
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	3.552.351	3.717.811
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	6.034.408	4.702.596

Margine fra fido cedente e crediti acquistati pro solvendo

VOCE	31.12.2013	31.12.2012
Margine	1.326.215	1.279.436

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

(migliaia di euro)

OPERAZIONI	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	599.101	440.116
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	599.101	440.116
i) a utilizzo certo	260.310	135.103
ii) a utilizzo incerto	338.791	305.013
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	599.101	440.116

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto fin dall'origine.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria.

Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano anche sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificarne il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che in genere non eccede una determinata percentuale del Montecrediti acquistato e/o approvato.

Nel contratto di pro soluto, la garanzia contro l'insolvenza garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili.

In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate.

Nel contratto pro solvendo, in caso di mancato adempimento del debitore, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

La combinazione dei servizi di base ed il rischio di credito nel factoring

	SERVIZI DI FINANZIAMENTO		ASSENZA SERVIZI DI FINANZIAMENTO	
PRO SOLVENDO	SERVIZIO DI GESTIONE	ASSENZA SERVIZIO DI GESTIONE	SERVIZIO DI GESTIONE	ASSENZA SERVIZIO DI GESTIONE
PRO SOLUTO	SERVIZIO DI GESTIONE	ASSENZA SERVIZIO DI GESTIONE	SERVIZIO DI GESTIONE	ASSENZA SERVIZIO DI GESTIONE
	RISCHIO DI CREDITO ORIGINATO DA UN'ESPOSIZIONE PER CASSA			
	RISCHIO DI CREDITO ORIGINATO DA UN'ESPOSIZIONE PER FIRMA			
	ASSENZA DI RISCHIO DI CREDITO			

La prestazione dei servizi di finanziamento e garanzia comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei debitori ceduti (prodotto pro soluto) e anche nei confronti dei cedenti (prodotto pro solvendo); viceversa, quando il factor eroga esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Più in dettaglio poiché il factor eroga i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai seguenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione italiana. Nell'ambito del rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorché le somme stanziare nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;
- il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione che si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. Per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte, calcolato dalla controllante ed integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della Direzione Credit Operations che opera con distinte strutture per la concessione ai clienti Corporate, ai clienti Family e SME e alla Pubblica Amministrazione.

La Direzione Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitorie, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Crediti, operano inoltre:

- l'Ufficio Monitoraggio, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale;
- l'Ufficio Recupero, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite ristrutturate, incagliate e a sofferenza, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- l'Ufficio Risk Management, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (credizi, operativi e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
 - supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
 - fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
 - supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio.

Nel corso del 2012, nello scenario caratterizzato dalla crisi del debito sovrano di alcuni paesi Europei tra cui l'Italia, la Società ha continuato ad intraprendere attività volte al potenziamento dell'organico e al miglioramento della gestione e del controllo del rischio di credito, introducendo o completando gli interventi avviati nel 2011.

Sono state altresì attuate strategie commerciali volte a ridurre le aree di intervento a maggior rischio:

- riduzione degli acquisti non notificati;
- riduzione delle acquisizioni da clienti che cedono un solo debitore;
- riduzione delle percentuali di finanziamento;
- acquisizione di clientela già sperimentata positivamente dal Gruppo UniCredit;
- riduzione delle esposizioni nei confronti dei primi 10 gruppi economici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- 1) il "Credit Tableau de Bord" contenente l'analisi:
 - del montecrediti e degli impieghi;
 - della qualità dell'attivo;
 - del rischio di concentrazione e delle attività ponderate per il rischio.
- 2) Il "monitoraggio delle linee guida di strategia creditizia ed il Cost of Risk report".
- 3) Il cruscotto di monitoraggio cedenti e debitori con tracciatura delle anomalie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione. Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestatato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo "personale" (di norma: fideiussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo "reale" (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fideiussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di esposizioni in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 40% del Patrimonio di Vigilanza della Società, ai fini di rispettare i limiti imposti dalla normativa sui "grandi rischi" (cfr. par. successivo). A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l'adeguamento delle garanzie in funzione dell'evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto.

Rischio di concentrazione e grandi rischi

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da una elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

L'incidenza è valutata in relazione al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio e deve essere mantenuta entro limiti tali da non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

Rientra nell'ambito del primo pilastro la normativa relativa ai c.d. "grandi rischi" che intende monitorare il rischio di instabilità riveniente dalla concessione a singoli prenditori o gruppi di prenditori di finanziamenti di importo rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Al fine di mantenere un sufficiente grado di frazionamento del rischio creditizio, l'Autorità di Vigilanza stabilisce un limite globale all'ammontare complessivo dei c.d. "grandi rischi" ed un limite individuale alla dimensione di ciascuno di essi. Il limite complessivo è pari a 8 volte il Patrimonio di Vigilanza, mentre quello individuale è fissato al 25%, elevabile fino al 40% in caso di appartenenza della banca / intermediario vigilato ad un gruppo che su base consolidata rispetti il limite del 25%.

Rientrano nell'ambito del secondo pilastro i "rischi di concentrazione" sia settoriale sia sul singolo nominativo, che devono anch'essi essere misurati dall'intermediario.

Nel caso del rischio di concentrazione settoriale sono stati definiti limiti quantitativi di esposizione creditizia per settore industriale a livello di Gruppo. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Holding in collaborazione con le strutture CRO delle Legal Entities.

Nel caso del rischio di concentrazione "single name" (bulk risks), sono stati definiti limiti quantitativi di esposizione creditizia di Gruppo verso una singola controparte o un gruppo di clienti connessi differenziati in funzione del rating. Anche in questo caso il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Holding, in collaborazione con le strutture CRO delle Legal Entities.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce "Grande Fido" qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto) per il quale ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- per i soli rischi diretti, l'ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità; per il factoring, tale soglia è stabilita nella misura di euro 40 milioni;
- il richiedente è compreso in uno specifico elenco di controparti, distribuito e regolarmente aggiornato dalla Funzione CRO di Capogruppo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

La Società è tenuta a richiedere sistematicamente un parere non vincolante alla Capogruppo relativamente a tutte le proposte di concessione, riesame, recupero/ristrutturazione rientranti nei "Grandi Fidi" in favore dei cedenti (clausola pro solvendo) ovvero dei debitori ceduti (clausola pro soluto).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell'ambito della quale vengono definiti vari stati di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, sorveglianza, incaglio, sofferenza, ristrutturato), le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché le facoltà legate all'effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regola altresì le facoltà legate all'approvazione di piani di rientro proposti dai debitori ceduti e l'acquisizione di nuove garanzie.

In coerenza con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia nell'ambito delle attività deteriorate rientrano i c.d. "inadempimenti persistenti" che rilevano quelle posizioni che presentano crediti (che non figurano tra le sofferenze, gli incagli ed i ristrutturati) scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90-180-270 giorni. UCF si avvale di sistemi interni di controllo dello scaduto e normalmente procede all'esame dell'intero portafoglio con l'obiettivo di monitorare e controllare l'evoluzione di tutte le esposizioni scadute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	POSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	29.209	29.209
6. Crediti verso enti finanziari	-	118	-	-	61.345	754.681	816.144
7. Crediti verso clientela	84.866	78.416	17.130	90.588	1.142.203	5.948.897	7.362.100
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	84.866	78.534	17.130	90.588	1.203.548	6.732.787	8.207.453
Totale al 31.12.2012	103.758	78.368	490	58.069	1.871.514	6.732.095	8.844.294

2 - Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	427.308	156.454	-	270.854
- Sofferenze	196.158	111.345	-	84.813
- Incagli	121.6776	43.260	-	78.416
- Esposizioni ristrutturate	17.130	-	-	17.130
- Esposizioni scadute deteriorate	92.344	1.849	-	90.495
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	5.379	-	-	5.379
- Sofferenze	2.924	-	-	2.924
- Incagli	343	-	-	343
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	2.112	-	-	2.112
Totale A	432.6887	156.454	-	276.233
B. ESPOSIZIONI IN BONIS *				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.147.090	-	4.887	1.142.203
- Altre esposizioni	6.311.185	-	28.730	6.282.455
Totale B	7.458.275	-	33.617	7.424.658
Totale (A+B)	7.890.962	156.454	33.617	7.700.891

* Non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Il totale della cancellazioni parziali sulle attività deteriorate al 31 dicembre 2013 ammonta a 88.534 euro/migliaia, interamente effettuato su posizioni in sofferenza.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	738	620	-	118
- Sofferenze	376	376		-
- Incagli	362	244		118
- Esposizioni ristrutturate				-
- Esposizioni scadute deteriorate				-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze				-
- Incagli				-
- Esposizioni ristrutturate				-
- Esposizioni scadute deteriorate				-
Totale A	738	620	-	118
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	61.694		349	61.345
- Altre esposizioni	788.346	-	4.456	783.890
Totale B	850.040	-	4.805	845.235
Totale (A+B)	850.778	620	4.805	845.353

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizione per cassa	2.582	26.186	736.442	815	5.667	-	7.175.452	7.947.144
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	599.101	599.101,00
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.582	26.186	736.442	815	5.667	-	7.774.553	8.546.245

Le società di rating utilizzate sono: Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni di due ECAI si prende quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto; in caso di 3 o più valutazioni si considerano le due valutazioni cui corrispondono i fattori di ponderazione più bassi, utilizzando il peggiore tra i due, se diversi.

La classificazione delle classi di rating per le 3 Agenzie utilizzate è la seguente:

CLASSE DI MERITO	STANDARD & POOR'S	MOODY'S	FITCH
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

3 - Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

	TOTALE
GOVERNI	310.597
ALTRI ENTI PUBBLICI	1.121.220
IMPRESE NON FINANZIARIE	5.007.814
IMPRESE FINANZIARIE	1.114.352
ASSICURAZIONI	592
ALTRI	652.878
Totale	8.207.453

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

	TOTALE
NORD OVEST	2.765.623
NORD EST	1.164.962
CENTRO	3.156.919
SUD	443.017
ISOLE	87.904
ESTERO	589.028
TOTALE	8.207.453

3.3 Grandi rischi

a) Ammontare nominale	4.005.690
b) Ammontare ponderato	2.599.452
c) Numero	17

4 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; per le altre posizioni in default per le quali non è possibile applicare svalutazioni analitiche si utilizza un approccio statistico (svalutazioni specifiche su base forfetaria) ed infine, per le posizioni non in default le svalutazioni vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo, adattate alla specificità dell'attività del factoring, in attesa di attivare un modello interno.

I calcoli vengono realizzati basandosi sui Rami di Attività Economica (RAE) e sui Settori di Attività Economica (SAE) dei cedenti, per le anticipazioni pro solvendo e dei debitori per il montecrediti pro soluto.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, nel mese di dicembre 2012 la Società ha adottato una specifica policy relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le due principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- "Net Interest Income Sensitivity", che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di 100 punti base dei tassi d'interesse;
- "Basis Point Value Sensitivity", che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottosconto: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata mediante una linea di finanziamento periodicamente adeguata nell'importo e regolata ad un tasso coerente con quello contrattuale applicato alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

Sono stati inoltre posti in essere con la tesoreria di Gruppo alcuni contratti swaps per trasformare da fisso a variabile il tasso d'interesse su operazioni di acquisto a titolo definitivo con durata originaria oltre il breve termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	5.712.987	1.624.943	256.790	243.094	155.171	25.415	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	5.712.987	1.624.943	256.790	243.094	155.171	25.415	-	-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	4.525.102	2.409.052	257.245	30.042	-	-	-	-
2.1 Debiti	4.525.102	2.383.987	205.196	30.042			-	-
2.2 Titoli di debito		25.065	52.049	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe		6.920	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		863	-	3.245	2.502	310	-	-

Dollari

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	9.424	94.400	-	195	228	47	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	9.424	94.400	-	195	228	47	-	-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	25.791	77.609	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	25.791	77.609					-	-
2.2 Titoli di debito				-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe							-	-
3.4 Posizioni corte							-	-

Altre divise

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	4.838	76.505	2.261	951	204	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	4.838	76.505	2.261	951	204			-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	5.165	79.211	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	5.165	79.211					-	-
2.2 Titoli di debito				-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe		4.573					-	-
3.4 Posizioni corte		1.171	2.249	949	204		-	-

I crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso e sono prevalentemente inclusi nella fascia temporale "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

2 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2013 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 pb è pari a 3.9 milioni. La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 pbs del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2012 è pari a -11,0 milioni, sostanzialmente riconducibile alla variazione del valore attuale delle sofferenze.

3.2.2 Rischio Prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non detiene né ha emesso strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficiente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2013 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	104.294	14.362	39	67.344	3.011	4
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	23.204	4.084	-	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	81.090	10.278	39	67.344	3.011	4
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	103.399	14.120	-	67.009	3.247	-
3.1 Debiti	1.353	362	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	102.046	13.758	-	67.009	3.247	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	104.294	14.362	39	67.344	3.011	4
Totale passività	103.399	14.120	0	67.009	3.247	0
Sbilancio (+/-)	895	242	39	335	(236)	4

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, personale, sistemi informativi o telecomunicazioni, eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi.

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Società opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005);
- implementare procedure informatiche con controlli automatici e sistemi di gestione della anomalia;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo (ARGO);
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 29,7 milioni a fine 2013, contro i 24,7 milioni di fine anno precedente.

3.4 Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La "Liquidity Policy" della Società, già adottata da gennaio 2010, è stata integrata nel mese di dicembre 2012 relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotto appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- Conto corrente accessorio: è la principale fonte di provvista e finanzia la quota più stabile degli impieghi revolving. Esso viene movimentato normalmente su base mensile in funzione del livello tendenziale di tali impieghi;
- Depositi a scadenza (da un mese e oltre): sono la naturale forma di provvista per le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo;
- Depositi a brevissima scadenza (da overnight a 2 settimane): sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- Passività subordinate: insieme al capitale sono la principale fonte di finanziamento delle operazioni con scadenza oltre l'anno;
- Conto corrente: il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, variazioni conto accessorio, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

EURO

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	2.223.595	511.677	511.677	514.984	1.960.312	993.766	801.434	357.048	117.522	26.385	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	2.223.595	511.677	511.677	514.984	1.960.312	993.766	801.434	357.048	117.522	26.385	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.223.595	511.677	511.677	514.984	1.960.312	993.766	419.050	6.606	79.288	488	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2.182.512	502.210	502.210	505.456	1.725.443	975.380	404.221	-	-	-	-
- enti finanziari	24.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	16.502	9.467	9.467	9.528	234.869	18.386	14.829	6.606	2.174	488	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	77.114	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	(338)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	84	-	70	218	51	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(599.101)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	599.101	-	-	-	-	-	-

Il conto corrente accessorio acceso con la Capogruppo, pari a 4,1 miliardi al 31 dicembre, è stato ripartito nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

DOLLARI

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	9.424	25.615	25.615	25.615	12.578	4.907	-	-	-	540	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	9.424	25.615	25.615	25.615	12.578	4.907	-	-	-	540	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	9.424	25.615	25.615	25.615	12.578	4.552	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	9.424	25.615	25.615	25.615	12.578	4.552	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE DIVISE

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	4.839	24.127	24.127	24.127	3.652	2.733	951	204	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	4.839	24.127	24.127	24.127	3.652	2.733	951	204	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.839	24.127	24.127	24.127	3.652	2.733	771	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4.839	24.127	24.127	24.127	3.652	2.733	771	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	1	-	-	2	3	6	7	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I conti correnti in divisa, accessi con la Capogruppo sono stati ripartiti nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dalla circolare 216 di Banca d'Italia "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" che prevede che UniCredit Factoring, facendo parte di un Gruppo bancario, debba mantenere un coefficiente di solvibilità (rapporto tra Patrimonio di Vigilanza attività di rischio ponderate) almeno pari al 4,5%.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fidejussioni e indirizzi di carattere commerciale.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	414.348	114.518
2. Sovraprezzi di emissione	951	951
3. Riserve	161.950	131.300
- di utili	161.950	131.300
a) legale	13.872	10.830
b) statutaria	185	185
c) azioni proprie	-	-
d) altre *	147.893	120.285
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	119	226
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	119	226
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	73.238	60.841
Totale	650.606	307.836

* La voce "Altre riserve" comprende gli utili non distribuiti.

In data 30 gennaio 2013 è stato perfezionato un aumento di capitale di 299.830 euro/migliaia, interamente sottoscritto dalla Capogruppo al fine di dotare la Società di un capitale coerente con i piani di sviluppo societari.

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013 è determinato in conformità alle regole dettate dalla Banca d'Italia nella circolare n. 216 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti patrimoniali".

Il Patrimonio di base è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Patrimonio di base è comprensivo dell'intero utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.

Il Patrimonio supplementare è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione e da passività subordinate come descritto nella parte B della Nota Integrativa (sez 2 "Titoli in Circolazione").

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2013	31.12.2012
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	599.451	277.657
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	599.451	277.657
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	759	253
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	598.692	277.404
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	63.400	77.880
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	63.400	77.880
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	63.400	77.880
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	662.092	355.284
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	662.092	355.284

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.492.314	9.649.771	6.268.176	5.336.984
1. Metodologia standardizzata	9.492.314	9.649.771	6.268.176	5.336.984
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			376.091	320.219
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			29.674	24.674
1. Metodo base			29.674	24.674
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(101.441)	(86.223)
B.6 Totale requisiti prudenziali			304.324	258.670
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.073.081	4.312.021
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,80%	6,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,05%	8,24%

La voce B.5 comprende la riduzione dei requisiti del 25% prevista per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari italiani. Le attività di rischio ponderate, espresse nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10 Utile (Perdita) d'esercizio	122.139	(48.902)	73.237
Altre componenti reddituali			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	149	(41)	108
50 Attività non correnti in via di dismissioni	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	122.288	(48.943)	73.345

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Management Committee.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

COMPENSO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	2013	2012
a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.109	2.939
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	2.109	2.939

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Livio Cambi 5, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione dalla UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A., service line Real Estate, che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel corso del 2011 fra UniCredit Factoring S.p.A. e le Divisioni CIB e F&SME;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, le attività relative agli acquisti, quelle relative alla postalizzazione e l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati, UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.a. appartenente al Gruppo, fornisce l'outsourcing tecnologico e svolge la funzione di Internet Provider unitamente a tutte le attività operative relative al personale. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità;
- l'attività di audit, applicando le policy di Gruppo, è affidata alla struttura Insourced Auditing Services (Internal Audit di UniCredit S.p.A) in forza di un circostanziato contratto di servizio sottoscritto tra UniCredit Factoring SpA e UniCredit Audit SpA (ora UniCredit SpA). Un referente di Insourced Auditing Services, coadiuvato da tre altre risorse, opera in via esclusiva all'interno della Società.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2013, oltre ai dati economici dell'esercizio, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

(migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013			
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	ALTRE PARTI CORRELATE
DATI PATRIMONIALI				
Attività finanziarie disponibili per la vendita (partecipazioni)	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso Enti creditizi	9.181	-	-	-
Crediti verso Enti finanziari	-	-	-	-
Crediti verso Clientela	-	-	-	5.921
Partecipazioni	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	50.411	9	-	-
Totale dell'attivo	59.592	9	-	5.921
Debiti verso Enti creditizi	6.941.201	-	-	-
Titoli e passività finanziarie	52.049	25.065	-	-
Altre voci del passivo	3.417	3.389	-	-
Totale del passivo	6.996.667	28.454	-	-
Garanzie rilasciate e impegni				
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	1.608	-	-	399
Interessi passivi e oneri assimilati	(50.259)	(666)	-	-
Commissioni attive	-	6	-	40
Commissioni passive	(3.285)	(306)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(1.956)	(491)	(1.601)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(1.809)	(7.541)	-	-
Altri proventi di gestione	(89)	-	-	-
Totale conto economico	(55.790)	(8.998)	(1.601)	439

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti Equity-Settled Share Based Payment:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** e **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi anni il pagamento verrà effettuato in denaro e in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano.
- **Share Plan for Talent** che offre a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e Performance Stock Option.

1.2.2 Altri strumenti azionari - Performance Share

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

1.2.3. Altri strumenti azionari - Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Share Plan for Talent.

1.2.4 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2012 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2012		
	PRIMA RATA (2015)	SECONDA RATA (2016)	TERZA RATA (2017)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-apr-2013	11-apr-2013	11-apr-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2012	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2014	31-dic-2015	31-dic-2016
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3.52	3.52	3.52
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,19	-0,37	-0,63
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,33	3,15	2.89

(1) Limitatamente ai Piani assegnati agli ExecutiveVice President.

Group Executive Incentive System 2013

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2013 sarà definita sulla base di:

- Performance individuali e risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di Gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- indicazioni regolamentari le quali prevedono, per i pagamenti azionari, una retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione sia di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e /o di Singolo Business/Country e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate") così come di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo e/o di Singolo Business/Country non incontrassero gli obiettivi del piano stesso secondo quanto approvato dal CdA di UniCredit S.p.A..

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2012)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2012.

Valutazione Free Share ESOP 2012

	FREE SHARE 1° PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE	FREE SHARE 2° PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	5-feb-2013	5-ago-2013
Inizio periodo di Vesting	31-gen-2013	31-lug-2013
Scadenza periodo di Vesting	31-gennaio-2014	31-luglio-2014
Fair Value unitario delle Free Share [€]	4,35	3,78

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano per il 2014 (già 2013) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2014)

Nel mese di Maggio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2014 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2014) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da Gennaio 2014, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2014 è stato lanciato il 27 novembre 2013 in 11 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK, e Lussemburgo) con un tasso di adesione del 3,4% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share per il 2014 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da Gennaio 2014 a Dicembre 2014) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di Gennaio o Luglio 2014 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (Gennaio 2014/Luglio 2014), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal Gennaio 2014 al Gennaio 2015 o dal Luglio 2014 al Luglio 2015) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2014 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2014 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2013.

Allegati alla nota integrativa

Allegato 1: Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2012	102
Allegato 2: Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato	103
Allegato 3: Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	104

Allegato 1

UniCredit S.p.A.

Stato Patrimoniale riclassificato al 31.12.2012

Valori in milioni di euro

Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	2.214
Attività finanziarie di negoziazione	10.536
Crediti verso banche	27.936
Crediti verso clientela	260.850
Investimenti finanziari	94.647
Coperture	10.840
Attività materiali	2.755
Avviamenti	2.815
Altre attività immateriali	26
Attività fiscali	12.243
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre attività	6.417
Totale dell'attivo	431.279

Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	56.446
Raccolta da clientela e titoli	279.347
Passività finanziarie di negoziazione	10.078
Coperture	11.936
Fondi per rischi ed oneri	1.767
Passività fiscali	2.644
Altre passività	11.072
Patrimonio netto:	57.989
- capitale e riserve	58.085
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	124
- utile netto	-220
Totale del passivo e del patrimonio netto	431.279

Conto Economico Riclassificato -Esercizio 2012

Valori in milioni di euro

Interessi netti	4.276
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.707
Commissioni nette	3.540
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	96
Saldo altri proventi/oneri	75
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.694
Spese per il personale	-3.306
Altre spese amministrative	-2.797
Recuperi di spesa	423
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-169
Costi operativi	-5.849
RISULTATO DI GESTIONE	3.845
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-6.966
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-3.121
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-169
Oneri di integrazione	-109
Profitti netti da investimenti	47
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-3.352
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.132
Rettifiche di valore su avviamenti	0
UTILE NETTO	-220

Allegato 2

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

	VOCI DELLO SCHEMA DI BILANCIO
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a)
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190
UTILE NETTO	Somma

Allegato 3

Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza ed l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ed eventuali revisori secondari o soggetti delle rispettive reti.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI (EURO)
Revisione contabile:			
- Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	62
- Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	24
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	6
Altri servizi			-
Totale			92

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile

Signori Azionisti,
ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2429 del C.C., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, precisando che il Collegio sindacale ha svolto attività di controllo sull'amministrazione, ex art.2403, co. 1 C.C., mentre l'incarico del controllo contabile, ex art. 2409 bis C.C., è stato assegnato dalla Società alla DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del collegio sindacale, raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, precisiamo che:

- abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo, ovvero sul rispetto delle norme statutarie che disciplinano il funzionamento degli organi della società ed i rapporti della stessa con gli organismi istituzionali;
- abbiamo costantemente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assunto in tali occasioni informazioni che ci consentono di attestare il corretto svolgimento dell'attività sociale ed il rispetto delle norme statutarie e di legge.

Possiamo, quindi, assicurare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- grazie alle informazioni ottenute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia in forma di comunicazione scritta sia in occasione delle verifiche regolarmente compiute nel corso dell'anno, all'esame dei documenti aziendali e all'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche in relazione al disposto dell'art. 19 D.Lgs. N. 39/2010, sulla struttura organizzativa della società e sui sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile adottati, da ritenersi entrambi adeguati e affidabili, ai fini di un efficace governo dei fatti di gestione e di una loro corretta rappresentazione.
- Abbiamo rilevato l'inesistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate, delle modalità di determinazione e dell'ammontare dei corrispettivi ad essere afferenti.
- Abbiamo vigilato sulla revisione legale dei conti attraverso periodici incontri con i rappresentanti della DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione all'uopo incaricata, che hanno illustrato i controlli trimestrali eseguiti ed i relativi esiti, la strategia di revisione e le questioni fondamentali emerse nello svolgimento dell'attività. Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti.
- La società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A., nel corso del 2013, ha svolto esclusivamente attività di revisione legale dei conti ed ha rilasciato dichiarazione ex art. 17 D.Lgs. 39/2010 circa l'insussistenza di situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o determinare cause di incompatibilità.

Tenuto conto della dichiarazione rilasciata dalla Società di Revisione legale, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

Con riferimento alla disciplina di cui al D.Lgs. 231/01, la società adotta un Modello di Organizzazione coerente con i principi contenuti nel citato Decreto ed in sintonia con le linee guida elaborate da Capogruppo.

L'Organismo di Vigilanza della Società ha relazionato sulle attività svolte nel corso del 2013, senza evidenziare fatti di rilievo.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2013, da cui emerge un utile di Euro 73.237.625, riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- abbiamo altresì analizzato e controllato l'applicazione dei principi contabili e precisiamo che il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Nel corso dell'attività di vigilanza testé descritta non sono stati rilevati eventi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Vi comunichiamo inoltre che:

- l'attività di vigilanza sopra descritta è stata espletata in n. 10 riunioni del Collegio e con la partecipazione a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né esposti da parte di terzi.

Non abbiamo conoscenza da DELOITTE & TOUCHE S.p.A. di altri fatti o esposti da sottoporre all'attenzione dell'assemblea.

Sulla base di quanto precede e preso atto che la predetta Società di Revisione ha rilasciato la prescritta relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 senza rilievi, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 e la destinazione dell'utile conseguito, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 01/04/2014

IL COLLEGIO SINDACALE
(avv. Vincenzo Nicastro)
(rag. Roberto Bianco)
(dott.ssa Federica Bonato)

Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N.39
E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**All'Azionista di
UNICREDIT FACTORING S.p.A.**

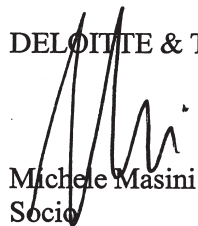
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UniCredit Factoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione legale da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2013. Le modalità di riesposizione dei dati comparativi e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UniCredit Factoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, UniCredit Factoring S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 31 marzo 2014

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

“L'Assemblea, preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, delibera pertanto:

a) di approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2013 nei termini prospettati;

b) di approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2013, pari a Euro 73.237.625, nei seguenti termini:

Euro 3.661.881 a riserva legale

Euro 18.183.744 a ricostituzione delle altre riserve

Euro 49.384.500 agli azionisti in ragione di Euro 0,615 per azione

Euro 2.007.500 a favore di UniCredit Foundation, quale erogazione liberale.”

I nostri Prodotti

I nostri Prodotti

Factoring Domestico Pro Soluto Notificato / Pro - Soluto Non Notificato (Sola Garanzia)

Il presidio del costo del rischio di credito è oggi strategico per l'Azienda almeno quanto il costo finanziario delle sue attività.

Il Prodotto è rivolto ad Aziende che intendono garantirsi dal rischio di insolvenza dei propri clienti, che si affacciano su nuovi mercati o che già utilizzano forme di assicurazione crediti nonché a tutti gli operatori sensibili al miglioramento dei ratios aziendali.

Factoring Domestico Pro Solvendo Con Notifica

Classica forma per Aziende che necessitano di linee di finanziamento in alternativa o comunque parallele al tradizionale finanziamento bancario.

Il Pro solvendo è indicato per una Clientela che, in presenza di crescita di fatturato o ridefinizione e potenziamento dei rapporti finanziari, intende esternalizzare la gestione del portafoglio crediti in ottica di valutazione, amministrazione e controllo, verso debitori che non si oppongano alla cessione dei crediti.

Export/Import Factoring

Il miglioramento delle relazioni commerciali sui mercati internazionali attraverso la copertura dei rischi all'esportazione e l'offerta di nuove forme di garanzia ai fornitori esteri è quanto l'import/export si propone di offrire.

Il Prodotto è riservato ad Aziende esportatrici/importatrici di beni e servizi con relazioni commerciali consolidate verso soggetti esteri. Allo stesso tempo è rivolto ad operatori che, avvalendosi dell'attività svolta da UniCredit Factoring nell'ambito degli accordi di collaborazione con i partners esteri (Factor Chain International) e con il network internazionale di UniCredit Group, vogliono affidare ad uno specialista la gestione del proprio portafoglio crediti.

Convenzioni Gruppi Debitori (Factoring Indiretto)

Migliorare le relazioni con i fornitori, offrendo l'opportunità di accedere a forme di finanziamento finalizzate e concorrenziali, è la formula del nostro Factoring Indiretto.

Pensato per Grandi Gruppi, con portafoglio fornitori frazionato e continuativo, l'Indiretto è un servizio finanziario in grado di assicurare un'assistenza completa nella gestione dei debiti di fornitura e sviluppare dinamicamente il prodotto - in un'ottica di marketing - nell'area acquisti.

Maturity Factoring (con dilazione dei termini di pagamento ai debitori)

Il Maturity Factoring consente di normalizzare i flussi finanziari ed ottimizzare la tesoreria, offrendo canali alternativi di finanziamento sugli acquisti ai propri clienti.

Particolarmente adatto ad Aziende industriali e commerciali che, con portafoglio clienti consolidato (di norma reti di vendita indirette) e con cicli economici spesso legati a stagionalità, vogliono stimolare le vendite e regolarizzare i flussi del ciclo attivo.

Gestione e smobilizzo dei crediti verso Enti Pubblici

Sempre più in linea con le esigenze che gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni richiedono il nostro prodotto può rappresentare per le aziende che lavorano con le PPAA e non solo, una valida forma alternativa di finanziamento rispetto ai consueti canali.

UniCredit Factoring offre un servizio di valutazione per l'acquisto pro soluto/pro solvendo dei crediti vantati dalle Imprese verso la Pubblica Amministrazione per contratti relativi alla somministrazione di fornitura o di servizi. Inoltre, particolare attenzione UniCredit Factoring la rivolge all'applicazione del DM 19 maggio 2009 relativo alla certificazione dei crediti di Fornitura.

Operazioni Strutturate (IAS 39)

Le operazioni Strutturate sono un prodotto rivolto ad aziende di elevato standing per lo più multinazionali, che desiderano una gestione del capitale circolante in un'ottica di efficienza e di ratios di bilancio.

UniCredit Factoring provvede alla determinazione e concessione di un Fido per ogni debitore proposto dall'Azienda "cedente", con copertura al 100% dei crediti ceduti.

L'operazione si concretizza su impianti contrattuali particolari che richiedono approvazione e certificazione anche da parte delle Società di Revisione. Inoltre, le cessioni di credito sono prevalentemente notificate e si riferiscono a crediti con durata massima 150/180 gg se si tratta di debitori privati, massimo dodici mesi nel caso di debitori appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Cessione di Credito IVA annuale

Questo tipo di prodotto è rivolto ad aziende che intendono smobilizzare credito IVA annuale chiesto a rimborso attraverso la procedura ordinaria (Modello VR).

La cessione di credito può essere sia pro solvendo che pro soluto, nel qual caso UniCredit Factoring provvede alla concessione di un Fido (plafond) rotativo con copertura fino al 100% dei crediti ceduti.

La cessione di credito dovrà essere formalizzata con atto notarile e/o scrittura privata autenticata da Notaio e notificata all'Agenzia delle Entrate a mezzo Ufficiale Giudiziario, raccogliendo, tramite il cedente, l'espressa accettazione della cessione del credito da parte dell'Amministrazione debitrice, con esplicito riferimento all'insussistenza di situazioni di inadempienza in capo al cedente.

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Orange 021

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP [©] - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)
Giugno 2014



